

I L
T E A T R O
A L L A M O D A

O - S I - A

METODO sicuro , e facile per ben comporre ed
eseguire l' OPERE Italiane in Musica
all' uso moderno .

N E L Q U A L E

*Si danno Avvertimenti utili, e necessarij a Poeti, Compo-
sitori di Musica, Musici dell' uno, e dell' altro sesso,
Impressarij, Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Sce-
ne, Parti buffe, Sarti, Paggi, Comparsa, Sug-
geritori, Copisti, Protettori, e Madri di Virtu-
se, ed altre Persone appartenenti al Teatro .*



D E D I C A T O
A L L' A V V O C A T O
S I G N O R
D. G E N N A R O
C A J A F A .



I N N A P O L I , M D C C L X I .

Nella Stamperia di Vincenzo Manfredi .

E a spesa di GIACOMO-ANTONIO VENACCIA .

Si vendono nel Corridojo del Consiglio .

CON LICENZA DE' SUPERIORI .

II. 11. III. 24

75569.

*Munus, & officium, nil scribens ipse, docebo
Unde parentur opes ----*

Horat. Lib. de Art. Poet.

Die 3. mensis Januarii 1761.

REIMPRIMATUR.

FRAGGIANNI.

Caralli :

ILL. SIGNORE.



È Stato sempre mai inveterato costume di quegli Uomini, che hanno nutrito un fervente desiderio per le lettere, di presciogliere qualche ora del
a a gior-

giorno , e impiegarla nella lettura di qualche libro scherzevole , per sollevarsi l'animo occupato , ed immerso nelle laboriose fatiche degli Studj . Tutte le antiche , e le moderne istorie ce ne hanno lasciato i monumenti di avere in cotal guisa praticato , o dimorando in qualche amena verzura , o intrattenendosi cogli Amici a' divertimenti . A me riesce ora porgere occasione , e motivo a V. S. Ill. di poner tuttociò in pratica , con farle l'offerta di questo piccolo libro , uscito dalla penna del non mai abbastanza lodato Cavalier **BENEDETTO MARCELLI**, Veneziano , quale era fornito di una non mediocre dottrina , versatissimo però nella Musica ; ma quello lo rendeva più maraviglioso , era la facezia , e la lepidezza , per cui diveniva l'oggetto desiderato delle brigate . Gli venne in pensiero di formare un Teatro a capriccio , in cui volendo ponere in comparsa i caratteri di ciascuna persona , che servir deve per la rappresentazione della Commedia , prescrive il metodo , che tener deesi , avvalendosi però

però di tutto l'opposto di quello, che lo
doverrebbe essere. Viene intitolato il libro,
IL TEATRO ALLA MODA; e per ve-
rità in leggerlo V. S. Ill., non potrà fare
a meno d'ischiecherar della risa. Da più
anni avea nell'idea di farne la ristampa,
per esser molto pochi coloro, che ne aveano
la notizia; ma sempre ho differito di ese-
guirlo: Ora per le grandi premure, che
me ne ha dato un' Amico, non ne ho potuto
fare a meno, ahco ad ogetto, di diver-
tire i Signori Letterati, di cui mi lusingo
d'incontrare tutto il piacere. Ho pen-
sato ancora di presentarlo a V. S. Ill.,
perche possa dopo le serie applicazioni de'
suoi studj, rinvenire un piacevole, e gu-
stoso divertimento, nel leggere questo pic-
ciol libro: Son persuaso, che l'offerta
non corrisponde al suo merito, ch'è di
gran lunga eccessivo; ma dovrà considera-
re, che io, che da più anni ho la gloria
di essere annoverato il più infimo suo
servo, mi ho preso l'ardire di presentarle
un dono, che sebbene sia di picciol mo-
mento, le riuscirà però di sommo gusto
al

*al palato . Spero adunque , che accettar lo
voglia di buon' animo , per maggiormente
dichiararmi , e rassegnarmi per sempre .*

Napoli addì 3. Gennajo 1761.

Di V. S. Ill.

Div. Servitor vero oblig.
Giacomo-Antonio Venaccia .

L'AU.

L' A U T O R E D E L L I B R O
A L C O M P O S I T O R E
D I E S S O .



Voi, o mio dilettilissimo Compositore del Libretto presente, questo mio Libretto consacro . Imperciocchè, se per vostro piacere , e per sollevarvi dalle noiose cure sì giocosa Prosa in affai volgar Frase (perchè ben s'intenda) io dettai , giusto ben fia che a voi medesimo l' indirizzi , perchè è cosa già vostra quando per mia compare . Voglio lusingarmi però, che la presente Operetta non sia per riuscir discara, o di poco giovamento a chiunque de' Teatri è solito approfittarsi , essendo raccolte in essa molte delle più riguardevoli Cose, che importano a ben riuscire nelle moderne Sceniche Operazioni . Pure se contro di me si scopriranno de' malevoli Detrattori, spero , che in voi solo affidandomi , saprete ben persuaderli , e placarli . So pur troppo (per dir da vero) che molti a cui la
cor-

correzione sopra le malfatte cose non piace, diranno che questa mia Fatica è inutile , e vana ; chiamandomi altri sprezzatore della moderna Virtù ; ma (ciò seguendo) avremo parimente un piacere scambievole in vedendo risentirsi taluni , li quali , come colti nel comune difetto , crederanno che apostatamente per loro , io a scrivere sia mi mosso , e Voi di loro precisamente ridete . Frattanto , o indiviso mio Amico , prendete a grado questo mio dono , come presentatovi da chi senza di voi non può vivere , e state sano , se non volete vedermi ammalato , Addio .



A POE-



A P O E T I A



IN primo luogo non dovrà il Poeta moderna aver letti, nè legger mai gli Autori antichi *Latini*, o *Grecoi*: Imperciocchè nemeno gli antichi *Grecoi*, o *Latini* hanno mai letti i *moderni*.

Non dovrà similmente professare cognizione veruna del *Metro*, e *verso Italiano*, toltane qualche superficiale notizia, che il *Verso* si formi di *sette*, o di *undici Sillabe*, con la quale *Regola* potrà poi comporne a capriccio di *tre*, di *cinque*, di *nove*, di *tredici*, e di *quindici* ancora.

Dirà bensì di aver corsi gli studj tutti di *Matematica*, di *Pittura*, di *Chimica*, di *Medicina*, di *Legge* &c. protestando che finalmente il *Genio* l'ha condotto con *violenza* alla *Poesia*, non intendendo però il vario modo di ben *accentare*, *rimare* &c. non li *Termini Poetici*, non le *Favole*, non l'*Istorie*; ma introducendo anzi nell' *Opere* sue per lo più qualche *Termine* delle *Scienze* sopraccennate, o d'altre, che non abbiano punto che fare con la poetica *Istruzione*.

Chiamerà pertanto *Dante*, *Petrarca*, *Ariosto*, &c. Poeti *oscuri*, *aspri*, e *tediosi*; e per conseguenza

A

nul-

2
nulla , o poco imitabili . Sarà bensì provveduto da
varie moderne Poesie , dalle quali prenderà sentimenti
 , pensieri , e gl' intieri Versi , chiamando il fur-
lodevole Imitazione .

Ricercherà il Poeta moderno prima di comporre l'
Opera una Nota distinta dall' Impresario della quan-
tità , e qualità delle Scene ch' esso Impresario desidera
per introdurle tutte nel Dramma ; avvertendo se
vi entrassero Apparati di Sacrificio , di Cene , di Cie-
li in terra ; o d' altro Spettacolo d' intendersi bene
con gl' Operaj , cioè con quanti Dialoghi , Soliloquj ,
Ariette , &c. debba egli allungar le Scene anteceden-
ti , perchè abbiano comodo di preparar ogni
cosa : benchè per ciò fare , l' Opera poi convenga
svenarsi , e s' attedi l' Udienza soverchiamente .

Scriverrà tutta l' Opera senza formalizzarsi Azione
veruna della medesima , bensì componendola Verso
per Verso , acciocchè non intendendosi mai l' Intrec-
cip dal Popolo , stia questi con curiosità fino al fine .
Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta moderno ,
che sieno fuori bene spesso tutti li Personaggi senza
proposito , quali poi ad uno ad uno dovranno partì-
re , cantando la solita Canzonetta .

Non ricercherà mai il Poeta l' abilità degli Attori ,
ma piuttosto se l' Impresario sarà provveduto di buon
Orso , di buon Leone , di buon Re , di buon
Saette , Terremoti , Lampi , &c. .

Introdurrà una Scena magnifica , e di curiosa Ap-
parenza in fine dell' Opera , perchè il Popolo non par-
ta a mezzo , chiudendo con il solito Coro in onore ,
o del Sole , o della Luna , o dell' Impresario .

Dedicando il Libro a qualche gran Personaggio cer-
cherà che questi sia piuttosto ricco , che dotto , pat-
teggiando il Terzo della Dedicà con qualche buon Me-
diatore sia poi Cuoco , o Maestro di Casa del Soggetto
me-

3

modestissimo . Ricercherà in primo luogo da questi la *Quantità* , e *Qualità de' Titoli* , co' quali deve adornare il suo Nome nel Frontespizio , accrescendo poi detti Titoli con *Œc. Œc. Œc. Œc.* Esalterà la *Famiglia* , e le *Glorie degli Antenati* , usando bene spesso nella *Epistola Dedicatoria* li Termini di *Liberalità* : *Animo generoso* , *Œc.* nè trovando nel *Personaggio* [siccome sovente accade) *motivi di laude* , dirà , *ch' egli tace per non offendere la di lui modestia* , *ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall' uno all' altro Polo il di lui Nome immortale* . Chiederò finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione* , *che bacia i Salti de' Pulci de' Piedi de' Cani di Sua Eccellenza* .

Sarà utilissima cosa al *Poeta moderno* di fare una *Protesta a Lettori* ch'ha composto l'*Opera negli anni più giovanili* , e se potesse di aggiugnervi d'aver ciò fatto in poche giornate (benchè gli avesse lavorato intorno più Anni) ciò appunto farebbe da buon *Moderno* , mostrando scordarsi affatto dell' *antico Precetto* : *Nonumque promatur in annum* , *Œc. Œc.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora d'esser egli *Poeta per solo divertimento* , a motivo di sollevarsi da occupazioni più gravi , ch'era lontano dal pubblicare la sua fatica : ma per consiglio d' *Amici* , e comando de' *Padroni* s' è indotto a ciò fare , non mai per desiderio di lode , o speranza di lucro . Di più che la *Virtù insigne de' Rappresentanti* , l' *Arte celebre del Compositore della Musica* , e la *destrezza delle Comparse* , e dell' *Orso* correggeranno i difetti del *Dramma* .

Nella *Sposizione dell' Argomento* farà un lungo *Discorso* intorno a *Precetti della Tragedia* , e dell' *Arte poetica* , riflettendo con *Sofocle* , *Euripide* , *Aristotile* , *Orazio* , &c. Aggiugnendo in fine che conviene il *Poeta torrente abbandonar ogni buona Regola* per incontrar il *Genio del corrotto Secolo* , la *licenziosità*

4
del Teatro , la stravaganza del Maestro di Cappella ,
l' indiscretezza de' Musici , la delicatezza dell' Orso ,
le Compare , &c.

Avverta però di non trascurare la solita *Espluca-*
zione delli tre Punti importantissimi d' ogni Drama:
il Loco , il Tempo , e l' Azione . Significandoli il Logo
NEL TAL TEATRO , il Tempo DALLE DUE
DI NOTTE ALLE SEI , l' Azione L' ESTER-
MINIO' DELL' IMPRESARIO .

Non importa , che il Soggetto dell' Opera sia *Isteri-*
co , anzi essendo state trattate tutte le *Storie greche* ,
e *Latine* degli antichi *Latini* , e *Greci* , e da più scelti
Italiani del buon Secolo , appartiene al Poeta moderno
l' inventare una Favola , fingendosi nella medesima *Ris-*
poste d' Oracoli , *Naufragi regali* , *mali auguri di Bovi*
arrostiti , &c. bastando solamente , che sia alla notizia
del Popolo qualche Nome *Istorico* delle *Persone* . Tut-
to il rimanente adunque sarà un *Invenzione* a capric-
cio , avvertendo sopra ogni cosa , che i *Versi* non sia-
no che mille duecento in circa comprese le *Ariette* .

Per render poi all' Opera maggior riputazione cer-
cherà il Poeta moderno , che il Titolo sia piuttosto una
principale *Azione* della medesima , che il Nome d' un
Personaggio v. g. invece d' *Amadis* , di *Bovo* , di *Ber-*
ta al Campo &c. dirà , l' INGRATITUDINE
GENEROSA , I FUNERALI PER FAR VEN-
DETTA ; L' ORSO IN PEATA , &c.

Gli *Accidenti* dell' Opera saranno *Prigione* , *Suoi* ,
Veleni , *Littere* , *Caccie d' Orsi* , e di *Tori* , *Terre-*
moti , *Saette* , *Sagrifizj* , *Saldi* , *Pazzie* , &c. impercioc-
chè da tali *impensate cose* il Popolo resta oltremodo
commosso : e se mai si potesse introdurre una *Scena* nel-
la quale alcuni degli *Attori* si mettesse a sedere , &
altri a dormire in un *Bosco* , o *Giardino* , nel qual
Tempo gli venisse insidiata la *Vita* , e si risvegliassero
(il

5

[il che mai non s'è veduto sul Teatro Italiano) ciò farebbe un toccare l'estremo della maraviglia .

Nello stile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riflettendo, *che dev' essere ascoltato , ed inteso dalla Moltitudine popolare* ; che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometter li *Solizi' Articoli* , userà gl' *insoliti lunghi Periodi* , *epitetando* abbondantemente ; quando gli occorra compir qualche *Verso di Recitativo* , o di *Canzonetta* .

Sarà provveduto poi di gran quantità d' *Opere vecchie* , delle quali prenderà *Soggetto* , e *Scenario* , nè cambierà di *questi* , che il *Verso* , e qualche *Nome de' Personaggi* , il che farà parimente nel trasportar Drammi dalla *Lingua Francese* , dalla *Prosa al Verso* , dal *Tragico al Comico* , *aggiugnendo* , o *levando Personaggi* secondo il bisogno dell' *Impresario* .

Farà gran *brogli* per comporre *Opere* , nè potendo altro fare , si unirà con altro Poeta , prestando il *Soggetto* , e *Verseggiandolo* insieme con *Patto di partire il Guadagno della Dedicca* , e della *Stampa* .

Non lascerà partire assolutamente il *Musico* dalla *Scena* senza la solita *Canzonetta* , e particolarmente quando per *Accidente* del Dramma dovesse quegli *andar a morire* , *ammazzarsi* , *bever Veleno* , &c.

Non leggerà mai tutta l' *Opera* all' *Impresario* , bensì gliene reciterà qualche *Scena* interrottamente ; e replicatamente quella del *Veleno* , o del *Sagrificio* delle *Sedie* , o dell' *Orso* o del *Saldi* : *aggiugnendo* , *che se quella tale Scena gli falla* , non occorre più comporre *Opere* .

Avverta il buon Poeta moderno di non intendersi punto di *Musica* , imperciocchè tale *intelligenza* era propria degli *Antichi Poeti* secondo *Strabone* , *Plinio* , *Plutarco* &c. li quali non separarono il *Poeta* dal *Musico* , nè il *Musico* dal *Poeta* , come furono *Anfirose Filamone* , *Demodoco* , *Terpandro* , &c. &c. &c.

L' *Arette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, ma convien fare il possibile d'introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Mossolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotte*, *Navicella*, *Copanetto*, *Gelsomino*, *Violazotta*, *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*, *Leone*, *Balena*, *Gambarotto*, *Dindiotto*, *Caponsfreddo*, &c. &c. &c. imperciocchè in tal maniera il Poeta si fa conoscere buon *Filosofo*, distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, &c.

Prima che l' *Opera* vada in iscena dovrà il Poeta lodar *Musici*, *Musica*, *Impresario*, *Suonatori*, *Comparse*, &c. Se l' *Opera* poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli *Attori*, che non la rappresentano conforme l' *Intenzione* sua, perchè non pensano, che a cantare, contro il *Maestro di Cappella*, che non ha intesa la forza delle *Scene*, non badando egli, che a far l' *Ariette*, contro l' *Impresario* che per soverchio risparmio l'ha posta in iscena con poco decoro, contra *Suonatori*, e *Comparse* tutti ogni sera ubbriachi, &c. protestando ancora, ch'egli avea composto il *Dramma* in altra maniera, che ha convenuto levare, aggiugnere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile prima *Donna*, e dell' *Orso*, che lo farà leggere nell' *Originale*, che al presente appena lo riconosce per suo: e chi ciò non credesse, lo dimandi alla *Serva*, o *Lavandara di Casa*, che prima d'ogn' altro l' hanno letto, e considerato.

Nelle *Prove* dell' *Opera* non dirà mai l' *Intenzione* sua a verun degli *Attori*, riflettendo saviamente, che questi vogliono fare a modo loro ogni cosa.

Se qualche *Personaggio* per convenienza dell' *Opera* fosse scarso di *Parte*, glie ne aggiugnerà subito che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche centinajo d'

Ariet-

7

Ariete per poter cambiare, aggiugnere &c. non tralascia udo di riempire il Libro de' soliti *Verfi* oziosi segnati con *Virgolette*.

Se si trovassero in una Prigione *Marito*, e *Moglie*, e che l' uno andasse a morire, dovrà indispensabilmente restar l' altro per cantar un' *Arietta*, la quale dovrà essere d' *allegre Parole*, per sollevar la mestizia del Popolo, e per fargli comprendere, che le *Cose* tutte sono scherzo.

Se due Personaggi parlassero amorosamente, tramassero *Congiure*, *Insidie*, &c. dovranno sempre ciò fare alla presenza de' *Paggi*, e delle *Comparse*.

Occorrendo ad un Personaggio di scrivere, farà il Poeta portare un *Tavolino con sedia* doppia, cambiata la *Scena*, quale farà parimente levare subito scritta la *Lettera*, perchè detto *Tavolino* non debba mai supporre addobbo del Luogo, dove si scrive. Lo stesso osserverà del *Trono*, *Sedie*, *Canapè*, *Sedile d' Erba*, &c.

Introdurrà nelle *Sale* regie *Balli di Giardinieri*, e ne' *Boschi* di *Cortigiani*, avvertendo, che il *Ballo* di *Pirou* può intrar in *Sala*, in *Cortile*, in *Perfina*, in *Egitto*, &c.

In caso si accorgesse il Poeta moderno, che il *Musico* pronunzia male; non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendosi il *Virtuoso*, e parlando schietto, potrebbe minorarsi l' esito de' *Libretti*.

Ricercato da Personaggi per qual Parte debbano entrare, uscire, mover le *Braccia*, e come vestirsi, lascerà ch' entrino, escano, si muovano, e si vestano a modo loro.

Se i *Metri* dell' *Arie* non piacessero al *Maestro* di *Musica*, gli cambierà subito, introducendo ancora nell' *Arie* a capriccio del medesimo: venti, *Tempeste*, *Nebbie*, *Sirocchi*, *Greco levante*, *Tramontana*, &c.

Molte dall' *Arie* dovranno esser lunghe, a segnochè alla metà di esse non si ricordi più del principio.

L' *Opera* dovrà rappresentarsi con soli *sei* Personaggi, avvertendo che *due*, o *tre Parti* siano introdotte in maniera che occorrendo, possano levarsi /senza guastare l' Intreccio del *Dramma*.

La *Parte* di *Padre*, o di *Tiranno* (quando sia la principale) dovrà sempre appoggiarsi a **CASTRATI**; riservando *Tenori*, e *Bassi* per gli *Capitani di Guardia*, *Confidenti del Re*, *Pastori*, *Messaggieri*, &c.

Poeti di poco credito avranno tra l' anno *Impieghi forènsi*, *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche*, copieranno *Foglietti*, correggeranno *Stampe*, diranno male l' uno dell' altro, &c. &c. &c.

Pretenderà il Poeta un *Palchetto* dall' *Impresario*, metà del quale affitterà molti *Mesi* prima che l' *Opera* vada in *iscena*, e tutte le *prime sere*; riempiendo l' altra metà di *Maschere*, quali condurrà franche alla *Porta*.

Visiterà spesso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da questa l' *esito* dell' *Opera* buono, o tristo ch' abbia a succedere, & a genio di questa regolare il *Dramma*, aggiugnendo, e levando *Parte* a lei, all' *Orso*, o ad altri *Personaggi*, &c. Ma si guarderà di non dargli ad intendere cosa veruna dell' *Intreccio* dell' *Opera*, perchè la **VIRTUOSA** moderna non deve intenderne punto: informandone al più a parte la Signora **MADRE**, *Padre*, *Fratello*, o *Protettore* della medesima.

Visiterà il *Maestro di Cappella*, gli leggerà il *Dramma* più volte, avvisandolo dove il *Recitativo* deve andar lento, dove presto, dove appassionato, &c. non dovendo rilevar il *Compositore* moderno di *Musica* veruna di tali cose, e gli incaricherà poi nell' *Arie* brevissimi *Ritornelli*, e
Pas-

Passaggi (ma piuttosto molte repliche intere ⁹ delle
Parole) perchè meglio si gode la Poesia,

Farà cerimonie con Suonatori , Sarti , Orsi , Pag-
gi , Comparsa , &c. raccomandando a tutti l' Ope-
ra sua .

&c. &c. &c. &c.



A COMPOSITORI DI MUSICA.

NON dovrà il moderno Compositore di Musica possedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio universale di pratica.

Non comprenderà le *Musicali numeriche Proporzioni*, non l'ostinato effetto de' *Movimenti contrari*, non la *mala Relazione de' Tritoni*, e d' *Essachordi maggiori*. Non saprà quali, e quanti siano li *Modi* ovvero *Tuoni*, non come *divisibili*, non le *Proprietà de' medesimi*. Anzi sopra di ciò dirà: non darli che due soli *Tuoni*; *Maggiore*, e *Minore*: cioè, *Maggiore* quello, c' ha la *Terza Maggiore*, & *Minore* quello, che l' ha *Minore*; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuono maggiore*, e *minore* si comprendesse.

Non distinguerà punto l'uno dall'altro li tre *Generi*, *Diatonico*, *Chromatico*, & *Enarmonico*, ma bensì confonderà tutte le *Chorde* di essi in una sola *Canzonetta* a capriccio per separarli affatto dagli *Autori antichi* con tale *confusione moderna*.

Userà gli *Accidenti maggiori*, e *minori* a suo beneplacito, confonderà irregolarmente le *Segnature* di essi. Si servirà parimente del *Segno Enarmonico* in luogo del *Chromatico*, con dire che sono la *medesima cosa*, perchè già l'uno, e l'altra fa crescere un *Semituono minore*, e in tal forma sarà ignaro affatto, che il *Chromatico* debba sempre trovarsi fra
Tuo-

11

Tuoni per quelli dividere , & l' Eparmonico solamente fra Semituoni , essendo spezial Proprietà dell' Eparmonico il dividere li Semituoni maggiori , e non altro . Onde il Maestro di Cappella moderno (come si è detto di sopra) deve essere intieramente all' oscuro di queste , ed altre simili cose .

A tal effetto pertanto saprà poco leggere , manco scrivere , e per conseguenza non intenderà la Lingua latina , contuttocchè dovesse comporre per Chiesa , dove potrà introdurre Sarabande , Gighe , Correnti , &c. quali chiamerà poi Fughe , Canon , Contrapunti doppi , &c.

Passando poi a discorrere sopra il Teatro , non s' intenderà il moderno Maestro di Musica punto di Poesia , non distinguerà il senso dell' Orazione : non le Sillabe lunghe , o brevi , non le Forze di Scena , &c. Non rileverà parimente la Proprietà d' Istrumenti d' Arco , o da Fiato , quando sia egli Suonatore di Cembalo ; e se il Compositore suonasse Stromenti d' Arco , non curerà punto d' intendere il Clavicembalo , persuadendosi di poter comporre bene all' uso moderno senza veruna pratica del medesimo .

Non sarà malfatto pertanto se il Maestro moderno sarà stato molti anni Suonator di Violino , o Violetta , e Copista ancora di qualche celebre Compositore , del quale conservi Originali d' Opere , di Serenate , &c. rubando da quelli , e da altri ancora pensieri di Ritornelli , Sinfonie , Arie , Recitativi , Follie , Chori , &c.

Prima di ricevere l' Opera dal Poeta , ordinerà al medesimo i Metri , e quantità de' Versi dell' Arie , pregandolo in oltre , che glie la faccia copiar di Carattere intelligibile , che non gli manchino Punt , Virgole , Interrogativi &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno nè a Punt , nè

nè a *Interrogativi*, nè a *Virgole*.

Prima di metter mano nell' Opera, visiterà tutte le Virtuose, alle quali esibirà di servirle a lor genio, cioè d' *Arie senza Bassi*, di *Furlanette*, di *Rigadoni*, &c. il tutto con *Violini*, *Orso*, e *Comparsa all' unissono*.

Si guarderà poi di legger l' Opera tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso per Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutte l' *Arie*, servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati *fra l' Anno*; e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) tormenterà di nuovo il Poeta finchè ne resti appien soddisfatto.

Comporrà tutte l' *Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note*, o *Figure* del valore medesimo, siano queste o *Crome*, o *Semicrome*, o *Biscrome*: dovendosi piuttosto per compor bene all' uso moderno) cercar lo *Strepito*, che l' *Armonia*, la quale consiste principalmente nel diverso valore delle *Figure*, parte *legate* parte *battute*, &c. anzi per ischivare tale *Armonia*, non dovrà il Compositore moderno servirsi d' altra legatura, che (alla *Cadenza*) della solita *Quarta*, e *Terza*, nel che, se egli parebbe ancora di dar troppo nell' *antico*, chiuderà l' *Arie* con tutti gli *Stromenti* all' *Unissono*.

Avverta poi che l' *Arie* sino al fine dell' Opera siano a vicenda, una *allegra*, & una *patetica*, senza aver riguardo veruno a *Parola*, a *Tuoni*, a *Convenienza di Scena*, se nell' arie vi entrassero *Nomi propri* v. g. *Padre*, *Impero*, *Amore*, *Arena*, *Regno*, *Beltà*, *Lena*, *Core*; &c. &c. nè, *senza*, *già*, & altri avverbj dovrà il Compositore moderno comporvi sopra un ben lungo *Passaggio* v. g. *Paaaa* *Impese* *Amoo* *Arceee* *Reeee* *Belt*

taaaa

taaaaa Lenaaaaa Coooo &c. Noo
 Seeeeen Giaaaaaa &c. E ciò per allontanarsi
 dall' *antico Stile*, che non usava il *Passaggio* su Nomi
 proprij, o sopra *Avverbj*; ma bensì sopra *Parole* sola-
 mente significanti qualche *Passione*, o moto v. g. tor-
 mento, affanno, canto, volar, cader, &c. &c. &c. &c. &c.

Ne' *Recitativi* la *Modulazione* sarà a capriccio, mo-
 vendo il *Basso* con la *frequenza possibile*, e composta
 ogni *Scena* (quando sia egli maritato con *VIRTUO-*
SA) la farà sentire alla *Moglie*, se nò al *Servitore*,
 al *Copista*, &c. &c. &c. &c.

All' *Ariette* tutte dovranno precedere *Ritornelli* af-
 fai lunghi con *Violini unissoni* composti per ordinario
 di *Semicrome*, o *Biscrome*, e questi si faranno suonar
mezzi piano per rendergli più nuovi, e men *fastidiosi*,
 avvertendo che l' *Arie* che seguono con detti *Ritor-*
nelli non abbiano punto che fare.

L' *Ariette* poi dovranno procedere senza *Basso*, e
 per sostenere il *Musico* in *Tuono*, se gli farà accompa-
 gnar da *Violini* all' *unissono*, facendo ancora in tal ca-
 so far qualche *Nota* di *Basso* alle *Violette*; ma questo è
ad libitum.

Quando il *MUSICO* è alla *Cadenza*, farà il Mae-
 stro di *Cappella* fermar tutti gli *Stromenti*; lasciando
 l' *arbitrio* al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenerli quanto
 gli piace.

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Chori*,
 quali ancora procurerà si levino dall' *Opera*.

Nel resto aggiugnerà il *Maestro* di *Cappella moder-*
no, ch' egli compone cose di poco studio, e con moltiissimi
 errori, per soddisfare all' *Udienza*, condannando in tal
 forma il gusto dell' *Uditorio*, che veramente si com-
 piace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono,
 perchè non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l' *Impresario* a pochissimo prezzo, riflet-
 ten-

tendo alle molte *migliaja* di *Scudi*, che gli costano i **VIRTUOSI** dell' Opera, che però si contenterà di *Paga* inferiore al più *infimo* di *quelli*, perchè non gli venga fatto torto dall' *Orso*, e dalle *Comparsa*.

Camminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente **CASTRATI**, darà sempre loro la *manodritta*, starà con *Cappello in mano*, un *passo indietro* riflettendo che il più inferiore di questi è nell' *Opere* per lo men un *Generale*, un *Capitano del Re*, della *Regina*, &c.

Incalzerà, e *lenterà il Tempo dell' Arie* a genio de' **VIRTUOSI**, dissimulando qualunque loro *indiscrettezza*, col riflesso, che la propria *Riputazione*, *Credito*, & *interesse* sta nelle lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie*, *Recitativi*, *Diesis Bmoli*, *Bquadri*, &c.

Dovranno formarsi tutte le *Canzonette* delle medesime cose, cioè di *Passaggi lunghissimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, di *alterazioni di Sillab*, di *répliche di Parole* nulla *significanti* v. g. *Amore Amore*, *Impero Impero*, *Europa Europa*, *fuori fuori*, *orgoglio orgoglio*, &c. &c. &c. che però dovrà il Compositore *moderno* per tal effetto, quando compone l' *Opera*, aver sempre dinanzi agli occhi una *Nota*, o *Inventario delle sopraddette cose tutte*, senza alcuna delle quali non terminerà mai *Arietta* veruna; e ciò per *isfuggire* al possibile la *Verità*, che non è più in uso.

Terminato il *Recitativo in Bmolle*, s' *attaccherà subito un' Aria contre*, o *quattro Diesis obbligati in Chiave*, ripigliando poi il seguente *Recitativo per Bmolle*, e ciò a titolo di *Novità*.

Dividerà parimente il Maestro moderno il sentimento, o *significato delle Parole*, particolarmente nell' *Aria*, facendo cantare al **MUSICO** il *primo Verso* (benchè da sè solo nulla significhi) e poi introducendo

do

do un lungo Ritornello di *Violini, Violone, &c. &c.*

Avverta il Maestro moderno se dalle *Lezioni* a qualche *VIRTUOSA* dell' *Opera*, d'incaricargli a pronunciar male, e per tal effetto, insegnarli gran quantità di *Spezzature*, e di *Passi*, perchè non s'intenda veruna *Parola*, e in tal maniera comparisca, e sia meglio intesa la *Musica*.

Quando li *V. V.* suonano il *Basso* senza *Gembali*, *Contrabassi*, non importa punto, che le *Corde* di detto *Basso* (rispetto alla *Voce*, & all' *Istromento* d' *arco*, coprano la *Parte* che canta, che suole accader per lo più nell' *Arte* de' *Contralti, Tenori, & Bassi*.

Dovrà il Maestro di *Cappella* moderno ancora comporre *Canzonette*, particolarmente in *Contralto*, o *mezzesoprano*, che i *Bassi* accompagnino, o suonino la medesima cosa all' *Ottava bassa*, e li *VV.* all' *Ottava alta*, scrivendo sulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di comporre a tre, benchè l' *Arietta* in sostanza sia d' una *Parte* sola diversificata solamente per *Ottava* in grave, ed in acuto.

Volendo il Compositore moderno comporre a quattro, dovranno indispensabilmente due *Parti* procedere all' *Unissono*, o per *Ottava*, diversificando in ciò ancora l' *andamento* del *Motivo* v. g. se una *Parte* cammina di *Seminimine*, o *Crome*, l' altra proceda di *Semicrome*, o *Biscrome*, &c.

Il *Basso* di *Crome* sarà chiamato dal Maestro di *Cappella* moderno, *Basso cromatico*, imperciocchè l' *intelligenza* del *Termine cromatico* non gli conviene, avvertendo egli ancora (come si è detto di sopra) di non intendersi punto di *Poesia*, imperciocchè tale *Intelligenza* parimente conveniva a *Musici antichi*, cioè *Pindaro, Arione, Orfeo, Hesiodo, &c.* li quali, secondo *Pausania*, erano *Poeti* eccellentissimi non meno che *Musici*, & il moderno Compositore deve aver ogni

ogni studio per allontanarsi da quelli, &c.

Alletterà il Popolo con *Ariette* accompagnate da *Stromenti pizzicati, Sordini, Trombe marine, Riombe, &c.*

Pretenderà il Compositore moderno dall' Impresario (oltre l' Onorario) il *Regalo* d' un Poeta, da poterse ne servire a *suomodo*; e subito composta l' Opera la farà sentire ad' Amici, che nulla intendano, con l' opinione de' quali regolerà *Ritornelli, Passaggi, Appoggiature, Diesis enarmonici, Bmolle cromatici, &c.*

Avverta il moderno Compositore di non trascurare il solito *Recitativo sopra Cromatici*, o con *Stromenti*, obbligando perciò il Poeta (regalatogli come sopra dall' Impresario) a fargli una *Scena di Sacrificio*, di *Pazzia, Prigione, &c.*

Non farà mai *Arie con Basso solo obbligato*, riflettendo, ch' oltre ciò non essere più in costume, nel tempo che v' impiegasse, può comporne una dozzina con gli *Stromenti*.

Volendosi poi comporre qualche *Aria con Bassi*, dovranno questi *formarsi* di due, o tre *Note* al più *ribattute*, o *legate* in guisa di *Pedale*, avvertendo sopra ogni cosa, che tutte le *seconde Parti* siano di roba vecchia.

Se l' Impresario poi si lamentasse della Musica, protesterà il Compositore, che ciò fa a torto, avendo posto egli nell' Opera un *terzo di Notte* più del solito, & impiegatevi quasi *cinquant' ore* in comporla.

Se qualche *Aria* non piacesse alle VIRTUOSE, o lor *Protettori*, dirà, che conviene sentirla in Teatro con gli *Stromenti*, con gli *Abiti, so' Lumi*, con le *Comparses, &c.*

Dovrà il Maestro di Capella, terminato ogni *Ritornello*, far cenno con la Testa a VIRUOSI, perchè entrino a tempo, imperciocchè non potranno essi saperlo mai per la solita lunghezza; e variazion del *Ritornello medesimo*.

Al-

Alcune *Arie* si comporranno in *Stilo di Basso*, benchè servano a *Contr' alti*, e *Soprani*.

Obbligherà il *Maestro moderno* l' *Impressario* a fargli una grossa *Orchestra* di *Violini*, *Obod*, *Corni*, &c. risparmiandogli piuttosto la spesa ne' *Controbassi*, non dovendo egli di questi servirsene, che nell' *accordar da Principio*.

La *Sinfonia* consisterà in un *Tempo Francese*, o prestissimo di *Semicrome* in *Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succedere al solito un *Piano* del medesimo *Tuono* in *Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto*, *Gavotta*, o *Giga* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe*, *Legature*, *Soggetti*, &c. come cose uniche fuori affatto del *moderno costume*.

Procurerà il *Maestro di Capella*, che l' *Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*; e dovendosi abbreviar l' *Opera*, non permetterà, che si levino *Arie*, o *Ritornelli*, ma piuttosto *Scene* intere di *Recitativo*, dell' *Orso*, e de' *Terremoti*, &c.

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d' aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, raggugliandone il *Numero* con *Passaggi* nell' *Arie*, *Appoggiature*, *Passi di buon gusto*, &c. &c. &c.

Si servirà il *Maestro di Capella moderno* d' *Arie* vecchie composte in altri *Stili*, facendo profondissime riverenze a *Protettori di Virtuose*, *Dilettanti di Musica*, *Affittascagni*, *Comparsa*, *Operarij*, &c. raccomandandosi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette*, non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà esser l' *Aria del Maestro*, ma ch' è strapazzata da *Musici*, non intesa dal *Popolo*, &c. avvertendo di smorzare i *Lumi*, che tiene al

Cembalo nell' Arie senza *Basso* per *riscaldarsi manco la Testa*, riaccendendole a *Recitativi*.

Sarà il *Compositore moderno* attentissimo con tutte le *VIRTUOSE* dell' *Opera*, regalandogli *Cantate vecchie*, e trasportate secondo le *Voci loro*, aggiugnendo ad ognuna, che l' *Opera sta in piedi* per la di lei *Virtù*, e lo stesso dirà ad ogni *Musico*, ad ogni *Suonatore*, ad ogni *Comparsa*, *Orso*, *Terremoto*, &c.

Condurrà ogni sera *Maschere franche di Porta*, quali farà sederli appresso in *Orchestra*, licenziandò alcune volte il *Violoncello*, o *Contrabasso* per comodo delle medesime.

Tutti li *Maestri di Capella moderni* faranno porre sotto il *Nome degli Attori* le parole seguenti.

La Musica è del sempre arcicaleberrimo Signor N. N. Maestro di Capella, di Concerti, di Camera, di Ballo, di Scherma, &c. &c. &c. &c.



A' MU-

A M U S I C I .

Non dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato*, nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce*, d'intonar giusto d'andar a tempo, &c. essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario che il VIRTUOSO sappia leggere, o scrivere, che pronunzi bene le *Vocali*, ch' esprima le *Consonanti semplici*, o replicate, che intenda il sentimento delle *Parole*, &c. ma bensì che confonda *Senfi*, *Lettere*, *Sillabe*, &c. per far *Passi di buon gusto*, *Trilli*, *Appoggiature*, *Cadenze lunghissime*, ec. ec. ec.

Dovrà il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte*, &c. facendo con l' *Impressario Scrittura* d'un *Terzo* più dell' *Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire, che non è in voce che non *Canta mai*, ch' è tormentato da *Flussione*, *Dolor di Capo*, di *Denti*, di *Stomaco*, etc. quò sarebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte*, dicendo che quella non è il suo fare, riguardo all' *Azione*, che l' *Arie* non sono per la sua abilità, etc. cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro compositore; protestando, che questa alla tal *Corse*, appresso il tale gran *Personaggio* (non tocca a lui dirlo) portava tutto l' *applauso*, e gli è stata fatta replicare fino a diecisette volte per sera.

Canterà piano alle *Prove*, e nell' *Arie* farà sempre la *Battuta* a suo modo. Nelle *Prove* in Teatro starà per lo più con una mano nel *Giustacore*, con l' altra in

B

2

Scar-

Scarfella, avvertendo sopra ogni cosa, che nelle *meſte di Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Sarà sempre col *Cappello in Teſta*, ancorchè qualche *Perſonaggio* di qualità ſeco paſſaſſe, a motivo di non raffreddarſi, e ſalutandolo alcuno non abbatterà mai il *Capo*, riſlettendo ch'egli rappresenta *Principi, Re, Imperadori, etc.*

Canterà nel Teatro con la *bocca ſocchiuſa*, co' *denti ſtretti*; in ſomma farà il poſſibile, perchè non s'intenda nè pure una *Parola di ciò che dice*, avvertendo ne' *Recitativi* di non fermarſi nè a *Punti*, nè a *Virgole*; ed eſſendo in *Scena* con altro *Perſonaggio*, ſino che quegli parla ſeco per convenienza del *Dramma*, o canta un' *Arietta, ſaluterà le Maſchere ne' Palchetti*, forriderà co' *Suonatori*, con le *Compaſe etc.* perchè il *Popolo* chiaramente comprenda eſſer egli il Signor ALIPIO FORCONI Muſico, non il *Principe ZO-ROASTRO*, che rappresenta.

Sino a tanto ſi fa il *Ritornello* dell' *Arie* ſi ſitirerà il VIRTUOSO verſo le *Scene*, prenderà *Tabacco*, dirà agli amici, che non è in voce, ch'è raffreddato, etc. e cantando poi l' *Aria*, avverta bene, che alla *Cadenza* potrà fermarſi quanto gli pare, componendovi ſopra *Paſſi*, e belle maniere ad arbitrio, che già il *Maèſtro di Capella* in quel tempo, alzerà le mani dal *Cembalo*, e prenderà *Tabacco* per attender il di lui comodo. Dovrà parimente in tal caſo ripigliar ſiato più d'una volta, prima di chiudere con un *Trillo*, quale ſtudierà di battere velociffimamente a principio ſenza prepararlo con *meſſa di Voci*, e ricercando tutte le *Corde poſſibili* dell' *acuto*.

Farà l' *Azione a capriccio*, imperciocchè non dovendo il VIRTUOSO moderno intender punto il ſentimento delle *Parole*, non deve formalizarſi veruna *attitudine*, o movimento, & onorerà ſempre per la *Parte*, ch'entra la *prima Donna*, o verſo il *Palchetto de' Muſici*.

Tor-

Tornando da Capo, cambierà tutta l' *Arìa a suo modo*; e quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che fare col *Basso*, o con li *V. V.*, e convenga alterare il *Tempo*, ciò non importa, perchè già (come si è detto di sopra) il *Compositore della Musica è rassegnato*.

Se il *VIRTUOSO* rappresentasse una *Parte di Prigioniero*, di *Schiavo*, *Ec.* dovrà comparire ben incipriato, con *Abito ben carico di gioje*, *Cimiero altissimo*, *Spada*, e *Catene ben lunghe*, e rilucenti, battendole, e ribattendole frequentemente per indurre il *Popolo a compassione etc.*

Cercherà *Protezione* di qualche gran *Personaggio* per poterli contrassegnare sul *Libro*, *VIRTUOSO di Corte*, di *Camera*, di *Campagna etc.* del tal *Signore*,

Se l' *Impressario* fosse di poco credito, pretenderà *Pleggiaria*, *Viaggi*, e *Spese*, ma non potendo ciò conseguire, canterà nulladimeno, prendendo a conto *Biglietti*, *Affitti di Palchi*, *Speranze*, *Riverenze*, etc.

Anderà difficilmente il *VIRTUOSO* moderno a cantare a veruna *Conversazione*, dove però capitando si affaccerà tosto allo *Specchio*, accomodandosi la *Perucca*, stirando li *Manicchetti*, alzando il *Fazzoletto da Collo*, perchè si veda il solito *Bottone di Diamanti*, etc. Toccherà poi il *Cembalo* con svogliatezza, e cantando a memoria, ricomincerà più volte come se non potesse; e terminato il favore, si porrà a discorrere (a motivo di cogliere applausi) con qualche *Signora*, narrandogli *Accidenti di Viaggi*, *Corrispondenze*, e *Maneggi Politici*, etc. disputando poi sopra il *Genio*, sospirando con occhiate di qualche *Passione*, e gettandosi incessantemente un groppo, o l' altro della *Perucca* dopo le spalle. Presenterà alla *Signora* *Tabacco* ogni momento con diversa *Scatola* (nella quale farà vedere il proprio *Ritratto*) mostrerà gran *Diamante* intagliato.

gliato minutamente di Passaggi, Cadenze, Trilli, e con qualche Scena di forza, Sonetti, Orsi uccisi, etc. etc: quale dirà essere stato fatto lavorar da Protettore cospicuo, aggiugnendo che non lo esibisce a lei per non fargli torto, &c. &c. &c. &c.

Passeggiando il VIRTUOSO moderno con qualunque gran Letterato, non gli darà mai la mandritta, riflettendo, che appresso la maggior Parte degli Uomini il MUSICO è in credito di VIRTUOSO, e il Letterato d' Uomo comune: anzi persuaderà egli il Letterato sia Filosofo, Poeta, Matematico, Medico, Oratore; etc. a volersi far MUSICO, considerando gli seriamente, che a MUSICI (oltre la gran dignità nella quale sono) non mancano mai Denari, e i Letterati per lo più si muojono dalla fame.

Se il Virtuoso fosse solito far Parte da Donna, porterà sempre sulla Vita un Buslino con adosso Nei, Rossotto, Specchiato, etc. facendosi la Barba due volte il giorno.

Prenderà il Virtuoso moderno l'Onorario di Sommarilevantissima, a riguardo di doverli mantener tutto l'anno da Capitano, o General con suo Esercito, da Principe, Rè, o Imperadore con sua Corte, Ministri, Sopretarij, Consiglieri; &c. dando generosamente Guanti, Scarpe, Calzette dell'Opera al Servidore, ch' avrà conise, e tanto più se gli fosse qualche poco Parente: Il Servidore poi sino che il Virtuoso parla con l'Impresario, s'iritirà con qualche Suggestore, o Suonatore, o Pittore di Scene, narrandogli cose grandi coll' Incontro del Signor ALIPIO suo, aggiugnendo, che l'interesse dell' Impresario sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi, che non ha mai fallato in Luogo veruno, ch' è istancabile alle fatiche, che mai si raffredda, che ha Trilli, e Cadenze novissime, &c. &c.

Se il MUSICO fosse Tenore, o Basso, potrà servirsi parimente di tutti gli Avvertimenti dati di sopra, aggiugnendo

gende che il BASSO cantando deve *tendreggiare* con *Passi*, e *Corde acutissime*, ed il TENORE deve *scendere* al possibile nelle *Corte del BASSO*, ascendendo però col *falsetto* fino al CONTRALTO, nulla importando che perciò fare la *Voce* sia di *Naso*, o di *Gola*.

TENORI, e BASSI sapranno per lo più *Comporre*, e nell' Opere vecchie si faranno l' *Arie*, battendole in *Scena con la Mano*, e col *Piede*.

Se il VIRTUOSO fosse *Contralto*, e *Soprano* avrà qualche buon' *Amico*; che parli a suo favore nelle *Conversazioni*, che lo dichiari (a gloria della verità) di *civile*, ed *onorata Famiglia*, aggiugnendo, che a motivo di *pericolosissima Infermità* ha convenuto *soffocombere all' Incisione*; *Peraltro*, e ha un *Fratello Lettore di Filosofia*, un' *altro Medico*, una *Sorella Monaca da Officio*, un' *altra maritata in un Cittadino*, &c. &c. &c. Facendo il VIRTUOSO moderno *Duella*, e restandogli *ferito in un braccio* farà l' *Azione* ancora col *Braccio ferito*, e dovendo *bever Veleno*, canterà l' *Aria* con la *Tazza in mano*, *voltandola*, e *rivoltandola*, perchè già è *vuota*.

Avrà alcuni *Movimenti particolari*, o di *Mano*, o di *Ginocchio*, o di *Piede*, de' quali si servirà a vicenda in tutta l' *Opera* l' un dopo l' altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un' *Aria* più d' una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è *Aria per Teatro*, che non si può cantare, &c. pretendendo, che si muti con dire, che in *Teatro* li *MUSICI*, e non il *Maestro di Capella*, devono *comparire*.

Farà la *Corte* a tutte le *Virtuose*, e lor *Protettori*, non disperando per mezzo della *Virtù*, e della *folta esemplar Modestia* di conseguire *Tirati di Conte*, *Marchese*, *Cavaliere* &c. &c.

CANTATRICI.

IN primo luogo dovrà 'la VIRTUOSA moderna incominciare a recitar sul Teatro prima di toccar gli Anni tredici, nel qual tempo non dovrà saper molto leggere, non essendo ciò necessario alle VIRTUOSE corranti; Per tal effetto dovrà ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera*, *Minnuetti*, *Cantate*, etc. facendosi sempre sentire con le medesime, e non avrà mai *Solfeggiato*, nè *Solfeggerà mai*, per non cader ne' pericoli detti di sopra al VIRTUOSO moderna.

Dovrà quando venga ricercata dall' Impresario per via di *Lettere*, non risponder subito, e nelle prime *Risposte* significargli non poter risolvere così presto, avendo altre istanze benchè non sia vero] e risolvendo poi, pretenderà sempre la prima *Parte*.

Quando però non fortisca alla VIRTUOSA di ciò conseguire, si accorderà non ostante per la *Seconda*, *Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantaggiofa a Norma del MUSICO, e se avesse *Zio*, *Fratello*, *Padre*, *Marito* Suonatore, *Musico*, *Ballarino*, *Compositore*, &c. pretenderà ch' egli pare venga impiegato.

Dimanderà, che gli venga subito che si può spedir la *Parte*, quale si farà insegnare da Maestro CRICA con *Variazioni*, *Passi*, *belle maniere*, &c. avvertendo sopra ogni cosa di non intender punto il sentimento delle *Parole*, nè cercare tempo o chi glie lo spieghi.

Avrà bene qualche *Avvocato*, o *Dottor familiare*, che gl' insegnerà mover le braccia, batter il piede,

gi-

girar il Capo, soffiarsi il Naso, etc. senza rendergli però ragione veruna di ciò, per non confonderla sovrachiamamente.

I *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, etc. se gli farà scrivere da Maestro CRICA sopra quel solito *Libro* a ciò destinato, quale sempre porterà seco per ogni Paese.

Non si farà sentire dall' Impresario alla prima Visita, ma dirà al medesimo [sempre presente la Signora MADRE], *Ch' al mi scusa mo se stu fira a n' poss' servirel, perch' a n' ho mai psà durmir in quel Pladur d' quila maldetta Barca pina d' cent' spiri, ch' u j n' era du, o trè ch' pipavin, ch' i m' he fatt' vegnir al Zirament' d' Testa, ch' a ni ved lum, e s' m' dura anch'.* Ripigliando la Signora MADRE: *O al mi car Signor imperfarj a s' fa pur i gran patiment' in sti benedite Viaz.*

Ritornando poi l' Impresario a visitarla, e sentirla col Maestro dell' Opera, dopo molte cirimonia, e scuse, canterà la solita Cantata.

Impara a non dar fede

A chi fede ti giura, anima mia, e non ricordandosi quella *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo* il *Libro de' Passi*, quali non farà mai a tempo, soggiugnendo, *Ch' j scusin mò, ch' l' è un gran pezz ch' an' la digh; e po st' Istrument è alt pur essa più dabmè, e st' Recitativ' è troppo malinconich, st' Aria la n' è in s' al mi far, etc.* benchè in fatti derivi la difficoltà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagna.

A mezza l' *Aria* poi sopravvenendo la *Tosse* alla VIRTUOSA, soggiugnerà la Signora MADRE. *In verità boga ch' sta Cant à e poc' ch' la j è arivò d' vè, e adess' solament la la dis all' improvvis: ma la dirà, ben degl' Arj dal Giustin, e dal Faramond', ch' jn*
majori

mjori di questi ; A j e po anc l' Aria dal GEL , e dal CALD , qu' altra dal QVSI QVSI QVSI , qu' altra dal NON SI PO' , la Scena dal FAZZULET , dal STIL , dia PAZZI , che la Ragazza , i' dis , e s' el fa tutt' a maraveja .

Procurerà la VIRTUOSA Lettere di raccomandazione a Dame , Cavalieri , Monache , &c. a quali con una Visita di complimento le presenterà , non lasciandosi mai più vedere da essi a titolo di Rispetto , se non venisse regalata frequentemente .

Gli farà bensì di maggior profitto il farsi indirizzare a qualche ricco , e generoso Mercante , perchè questo provvederà di Vino , Legna , Carbone , &c. l' inviterà spesso a Pranzo , l' aspetterà a Cena , &c.

Se l' Aloggio andasse a sue spese , si ritirerà in picciola Abitazione , purchè sia vicina al Teatro dove riverendo Personaggi di qualità , dirà al solito Ch' j scusfin mò Sgnour s' i vinen in st' Coguizz' d' Tuguri , ch' l' par just un Partimintin d' quelli dal Cant' di Bù , perch' al bisogna acomodars' alla mej ch' a s' pò , pr' esser vsin al Teatr . Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Ca da prova Zovna siben , ma però aj vin la pi fiurè , e nobil Conversazion .

Cercherà un Protettore particolare , & assiduo , e questo si chiamerà Signor PROCOLO , avvertendo (come s' è detto di sopra al MUSICICO) di aver sempre Tosse , Raffreddore , Flussione , Dolor di Capo , di Gola , di Fianchi , &c. lamentandosi con dire An' sò , ch' razza d' Città sifa mai questa , che st' ajer m' fa semper psar la Testa ch' la par un Madon , e post , Pan' , e st' Vin' , ch' a s' compra al m' fa m' fa un mal al Stom' ch' a nal poss' padir assolutament .

Se il Poeta andasse con l' Impresario a leggerli l' Opera , non ascolterà che appena la Parte sua , qual pretenderà che si risaccia a suo modo , aggiugnendo ,
levan-

levandosi Versi di Recitativo, Scene di pianto, Dolori, Disperazioni, &c. &c. &c.

Si farà sempre aspettare alle Prove, dove comparirà per mano del Signor PROCOLO, salutando con occhio parziale tutti li Circostanti, del che rimproverata dal Signor PROCOLO, risponderà bruscamente: *'Cos' e sti smorfj, sti Zeluzi spropositi? stu Matt'?* Mo u son pur stufu di fari vuster, &c.

Non canterà mai l' Arie alla prima Prova; nè farà i Passi, e Cadenze da Maestro CRICA insegnatigli sopra di esse, che ella Prova generale in Teatro.

Farà sempre tornat da Capo l' Orchestra pretendendo che tutte l' Arie vadano più tarde, o più presto, conforme porteranno i Passi suddetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cambio la Signora MADRE a far le scuse, la quale per lo più dovrà dire, *Ch' i compatissin mo Signouri, perch' in sta Noti' la Ragazza la n'ha mai più dormir una gozza, perch' l' ha sintu tant' i grau fracass' per la stra, ch' j era d' avvis d' sentir just la Caruzzazza d' Bulogna. La Ca è po pina d' Pundgh', che tant' quant' us' principia a volers' upisular un püntin, i dan su tutt' ch' i par in tant' Diavel; e po vers' id' l' ha pers' la Scuffia da Noti', e s' n' l' ha mai più truar, ch' l' è sta causa che la s' è afferda, e s' è cred' ch' in tutt' ancù la s' livarà da Lett.*

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell' Abico d' Opera, ch' è povero, che non è alla Moda, ch' è stato portato da altre, obbligando il Signor PROCOLO a farlo rifare, mandandolo, e rimandandolo ogni momento dal Sarto, Calzolaro, Acconcia Teste, &c.

Subito andata l'Opera in Scena, scriverà Lettere agli Amici, ch' è comparita sopra degli altri, che gli fanno replicar suttu l' Arie, i Recitativi, l' Azione,
il

il soffiarsi il Naso &c. , e che la Tale , che doveva far gran fracasso, appena è ascoltata , perchè non intuona , ha cattivo Trillo , poca Voce , male Sconeggia &c. &c. rammaricandosi però ella gravemente all' applauso di tutte l' altre .

Conterà tutte l' Arie battendole in Scena col Ventaglio , o col Piede , e se la VIRTUOSA rappresentasse la prima Parte , pretenderà che nel Palchetto de' Musici la Signora MADRE sua occupi il primo luogo , ordinandogli di portar seco ogni sera Fazzoletti bianchi , e di Seta , Mulette , Ampolle con Gargarismi , Aghi , Nei , Rossetto , Scaldino , Guanti , Polvere di Cipro , specchietto , Libro de' Passi , &c. &c. &c.

Avverta la VIRTUOSA di promulgar nelle Ariette per lo più l' ultime Sillabe d' ogni Parola v. g. Dolceee . . . favellaaa . . . quellaaaa . . . Orgoglio-ooo . . . Sposoooo . . . &c. &c. &c. e se per caso alcuna volta si accorgesse non intuonare , alterar il Tempo , &c. dirà Stimaldiit Cembal sta fira i en al' arabia , e d. e just per causa di quibj Sgnourj d' Intermezz' , ch' al par ch' l' Opera staga in pi per lor , e po qu' Orchestra j in piz di Virb' ch' van al Caldin gnanc' un' Aria ch' i n' i aven dà al so Temp just.

Prima d' uscire in Scena prenderà sempre Tabacco o dal Protettore , o dagli Amici , o da qualche Comparfa , che gli dasse dell' Illustrissima , e nell' uscir di Teatro accompagnata da Amici , dimanderà Fazzoletti per coprirsi dall' Aria , dicendo per strada ragionevolmente alla Signora MADRE Ch' l' avverta ben , ch' aj lass' a li l' incargh' d' restituir sti Fazzolett' a chi mi hà imprestà.

Dovrà con la frequenza possibile alzare in Scena ora il destro , ora il braccio sinistro , cambiando sempre dall' una all' altra mano il Ventaglio , sputando ad ogni pausa dell' Arie ; cantando con Testa , Bocca , e Collo storto continuamente , avvertendo , se rappresentasse Par-

Par-

Parte da uomo, di tirar sempre su il Quanto d' una mano, o dall' altra, d' aver sul Viso più Nei, scordarsi frequentemente nell' uscire, Spada, Cimiero, Perucca, &c. Sino che qualche Personaggio recita seco, o canta l' Arietta saluterà la VIRTUOSA moderna [come si è detto di sopra al MUSICO] se Maschere nè Palchetti, sorridendo col Maestro di Capella, co' Suonatori, Compare, Suggestori, &c. ponendosi dopo il Ventaglio al Viso, perchè si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI; non già l' Imperatrice FILASTROCCA, che rappresenta; il di cui carattere maestoso potrà poi conservarlo fuora del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende Marito; ch' è già promessa con Personaggio di qualità; e ricercata dell' Onorario, soggiugnerà, ch' è una bagattella, ma ch' è venuta per esser sentita e compatita, non ricusando poi a tal' effetto Protettori, & Amici di qualunque Grado, Nazione, Professione, Fortuna, &c.

La prima Donna insegnerà l' Azione a tutta la Compagnia. Se la Virtuosa facesse da seconda Donna pretenderà dal Poeta d' uscire in Scena la prima, e ricevuta la Parte, numererà le Note, e le Parole della medesima e se in caso si accorgesse d' esser inferiore a quella della prima Donna, obbligherà Poeta, e Maestro di Capella a raguagliargliela così di Parole come di Note, avvertendo di non cedergli punto nello strascino della Goda, nel Belletto, Nei, Trillo, Passi, Cadenze, Protettore, Papagallo, Civetta, &c. &c.

*Anderà a visitare ora questo ora quel Palchetto, dove si lamenterà sempre, dicendo Aj hò ben pa una Part che n' è mai fatta ut medos'; e po sta sira an' poss' avrir la bocca d' forza fatta, cosa che n' m' e mai intravegnù in tant Pajs ch' aj hò canta ai mi di. E po an' s' pò miga far l' Aiton, e cantar a temp' Musica d' sta fatta ch' l' e stretta inspirità, e s' n' si po far
gnintè*

gnim d'entr': e s' l' Impresarij, o' l' Mester d' Capella n' j' n' cuntin, ch' i' vegin lor a cantarla, ch' mi a son stussa. E s' j' n' m' lassaran starga son Mustazzina d' fari al Bal del Pianton, ch' a n' ho brisa pora di di umorin, ch' a j' ha anca mi 'l mi protezion, &c.

Farà Cadenze la VIRTUOSA moderna di cento bocconi, avvertendo (conforme s' è detto di sopra al MUSICO) di ripigliar fiata più volte, ricavar gli ultimi acuti, e dar al Trillo la solita storta di Colla; e ricercata dal Maestro di Capella delle sue Chorde ne dirà sempre due, o tre più alte, e più basse.

Condurrà seco ogni sera (per aggiugner Concorso, e credito all Opera) dieci, o dodici Maschere franche di Porta, oltre il Signor PROCOLO, alquanti Sotto PROCOLI, il Maestro dell' Azione &c. &c. &c.

Facendosi sentire la VIRTUOSA dall' Impresario, gli canterà al Cembalo con l' Azione, e rappresentandogli qualche Scena in due Personaggi a sedere, farà entrare in luogo dell' altro, o la Signora MADRE, o 'l Protettore, o la Serva di Casa.

Anderà alla Prova generale d' altri Teatri, facendo applauso a Virtuosi nel tempo, che ogn' uno è in silenzio, accid si sappia da tutti, ch' ella è presente: aggiugnendo a chi fosse in sua Compagnia: Mo perch' an' oja mai m' qu' Aria con quel Recitativ', o qu' a Scena dal Scil, o dal Ulen, o dal piant' in Znochè Guardia omod' i languiss' in bocca agn cosa a quila gran Virtuosa da cinq' millia cinque centi, e cinquantacinq' Lir dila nostra Munejeda? Mi a n' m' tocca mai sti baz: sempr' del Parsi spalà, di Suloquj stern', di Lazarun, ch' a n' pò gnanc mustrar quila poc' d' abilità, ch' s' hà, &c. &c.

Avuta la Parte della second' Opera, manderà subito l' Ariette, (quali per maggior sollecitudine fa-

rà copiar senza Basso) a Maestro CRICA, perchè gli scriva i *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*. &c. E Maestro CRICA senza saper l'intenzione del Compositore quanto al tempo delle medesime, e come s'iano concertati *Bassi*, o *Istromenti* scriverà sotto di esse nel loco vacuo del *Basso* tutto ciò gli verrà in *Capo* in gran quantità, perchè la VIRTUOSA possa variar ogni sera.

Lodata la VIRTUOSA, risponderà sempre *star mol di voce, non poter cantare, che non canta mai* &c. e prima di partire dal suo Paese pretenderà dall'Impresario metà dell'Onorario per far il *Viaggio*, vestiv Il *Protettore*, *provvedersi d'Ovazi*, di *Trilli*, *Appoggiature*, &c. &c. e poterà seco *Papagalto*, *Civetta*: un *Gatto*, due *Cagnolini*, una *Chiazza gravida*, & altri *Animali*, ai quali tutti il Signor PROCOLO darà da mangiar, e bere per *Viaggio*.

Ricerca poi d'altra *Virtuosa*, risponderà *A la cognoss' a risgh' a risgh', e con là a n' hò mai avù incontr' d' recitari*. Ma se avesse contato seco ripiglierà. *L' è mej toler, ch' mal parlar, e po la feva una Parisina ch' la n' aveva olte ch' trei Arj, e s' in tosson d' vi dov la seconda Sira: E po la s' ingrassa tant ch' la par un Sac' vstì, e s' lozna al Tempo, ch' la guarda un puetlin tra la Zeda, e al Pergular, e in Scena l' e hadra arabia. L' è po invidiousa, e s' pianz' agl' applaus degli altr', e a sò mè ch' l' hà di annaritt', seben ch' al Prutettor, e so Mader la fan una Fansina, la s' è dscredità po l' ultima volta a recitar in s' la Sala, &c. &c.*

La prima *Donna* baderà pochissimo alla seconda, la seconda alla terza, &c. non l'ascolterà in Scena, ritirandosi nel Tempo che canta l'*Aria*, prendendo *Tabacco* dal *Protettore*, *suffrandosi il Naso*, *guardandosi in Specchia*, &c. &c.

Se la VIRTUOSA avrà una *Parte d' azione*, e che non

non incontri, dirà, che per lo più gli tocca far *Scena* col *Tale*, o con la *Tale*, che non gli danno i *Lazi* opportuni; e non avendo *Parte d'azione*, protesterà che il *Poeta*, e' *Maestro di Capella* l'hanno *assassinata*, contuttocchè siano stati avvisati della sua abilità; *pregati* dal Signor *PROCOLO*, e *regalati*.

Non farà mai a modo dell' *Impresario*, fuorchè nel lamentarsi della *Parte*, nel farsi aspettar alle *Prove*, nel lasciar l' *Arie*, &c.

Venendo favorito di *Sonetti*, ne appenderà molti nella *Stanza del Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di *Seta*, benchè siano di *varj colori*, dalla Signora *MADRE* postar *Coperte alla Tavolista, al Busto &c.* Manderà *Libretto, Arie, Sonetti, Epigrammi, &c.* alquanti *Ritagli dell' Abito* al *Protettore*, che seco non fosse, e prima d' incominciare ogni *Arietta*, guarderà attentamente il *Maestro di Capella*, o' il primo *Violino*, aspettando da loro il cenno per entrar a tempo, &c.

Metterà ogni studio la *VIRTUOSA moderna* per variar l' *Arie* ogni sera; e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Basso*, co' *Violini unisoni*, o *concertati*, o convenga non intonare, ciò nulla importa, perchè il *Maestro di Capella moderno* già è *Sordo, e Muto*. E quando non sappia la *VIRTUOSA* che più *variare*, studierà di far i *Passi* ancora nel *Trillo* che ciò solamente resta a sentirsi dalle *VIRTUOSE* correnti.

Cantando *Duetti*, non si unirà mai al *Compagno*, e particolarmente tarderà alla *Cadenza*, piccandosi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che *morano in Scena*, desiderando di ricever dal *Popolo* il solito *Euvra*, o *buon Viaggio* nell' entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell' *Opera*, imperciocchè [come si è detto di sopra] la *VIRTUOSA moderna* non deve intenderlo punto, e nello sciogli-

men-

mento all'ultima Scena farà ben fatto, che non ba-
di molto, si metta a ridere, etc.

- Nell' Arie, e Recitativo d'azione avverta ben di
servirsi ogni sera degli stessi Movimenti di Mano, Te-
sta, Vansaggio; etc. soffiandosi il Naso all'ora solita
col bel Fazzoletto, quale per se più si farà portar
dal Paggio in qualche Scena di forza.

• Facendo la VIRTUOSA porre qualche Personag-
gio in Catene, e cantandogli un Arie di sdegno,
nel Tempo del Rivornello parlerà col medesimo, ri-
derà, gli mostrerà Maschere ne' Palchetti etc.

• Se cantasse Arie con parole di Crudelle, Traditore,
Tiranno etc. guarderà sempre il Protettore nel Pal-
chetto, o dentro le Scene: nell'altre poi caro, mia
Vita etc. si rivolgerà al Suggestore, all'Orso, o a
qualche Comparfa.

Procurerà d'introdurre in tutte le Arie preste, pate-
tiche, allegre, etc. un certo novissimo Passo di Semi-
crome legate a 3. a 3. e ciò per sfuggire al possibile
la varietà nel cantare, che più non s'usa, e quanto fa-
rà più acuto Soprano, tanto farà più facile, che otten-
ga la prima Parte.

Piangerà dirottamente (a motivo d'invidia vir-
tuosa) all' applauso di qualunque Personaggio, Orso,
Terremoto etc. prendendo dal Signor PROCOLO i
soliti SONETTI ad'ogni Arie.

Se la VIRTUOSA dovesse rappresentare Parte da
Uomo, dirà la Signora MADRE, O in quanti a quel
bisogna ch' tutt' ceden' alla mi Fiola. An' sta ben a mè a
direl, ma per tutt' la s' è fati un' unor immortal. Se ben
ch' la par un po goba, e affagutà in Scena, però l' è dritta
cm' è un Fus', e linda cm' è un Pindulin. L' è scarma, l'
hà un par d' Gamb' ben fati', ch' i paren di Ba'austr'
e un bellissim caminar. E po a s' pò infurmar d' gula gran
Part da Tirann ch' l' ha fati l' an passà a LUG (dov' a s'
C fa

La qui grav. Uperun] ch' tutt' i addavin drè mett'.

Saprà la VIRTUOSA a memoria la Parte di tutti più che la sua, quale canterà tra le Scene, avvertendo ancora fin ch' altri canta di starbarli al possibile, facendo grar strepito con l' Orso, Comparese, &c. e se il Signor PROCOLO salutasse, parlasse, o facesse applauso a qualche Ragazza, lo sgriderà bruscamente, dicendogli *A n' la ven finir st' Istoria, o vliv ch' av' daga di smasslun, odi Pugn' in t' al Mustazz' fin ch' (pu) purtar, vocch' marr' ? A nev' cuntinrà d' una ch' a j av' tutt' l' impegn', ch' a vli far al Musicon, e al Sparagusì con tutti? Mo a qula Braghira po, a sò quel ch' a hò da far per farla abadar ai fatt' sù. La farev mej a star in ti sù sù quazrin, perch' a son Mastazzina d' sbattrì tant la Parè in tal Grugn' finch' la fazza la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.



GL'

A G L'
I M P R E S A R J.

N On dovrà l' Impresario *moderno* possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, &c.

Fermerà per Broglio d' Amici *Ingegneri di Scene*, *Mastrì di Musica*, *Ballarini*, *Sarti*, *Comparses*, &c. avvertendo di usar tutta l' economia in queste *Persones* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l' *Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremoti*, &c.

Sceglierà un *Protettore* al Teatro, col quale andrà incontro alle *Virtuose*, che venissero d' altro Paese, e arrivate che sieno, gliele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle* &c.

Raccomanderà al Poeta *Scene di forza*; e che quella dell' *Orso* sia per lo più al fine degli *Atti*, chiudendo l' Opera con le *solite Nozze*, o *scoprimenti de Personaggi*, per mezzo di *Risposte d' Oracoli di Stelle in Petto*, di *Bende*, di *Nei sul ginocchio*, sulla *Lingua*, *Orecchie*, &c. &c.

Avuto dal Poeta il *Libretto*, andrà prima di leggerlo a visitare la *prima Donna*, pregandola di volerlo sentire; nel qual caso alla *Lettura* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuosa*, il di lei *Protettore*, l' *Avvocato*, i *Suggestori*: qualche *Portinero*, qualche *Comparsa*, il *Sarto*, il *Copista dell' Opera*, l' *Orso*, il *Cameriero del Protettore*, &c. nel qual tempo dirà ogn' uno la sua *opinione*, disappre-

vando ora questa, ora quella cosa, e l'Impresario destramente risponderà, *che a tutto sarà rimediato.*

Consegnerà l'Opera al Maestro di Capella *ai quattro del Mese*, dicendogli voler andar in Scena *a' dodeci* assolutamente; e che perciò per far questo non badi a *Spropositi, Quinte, Ottave, Unissoni, &c.*

Co' Pittori delle Scene, Sarti, Ballarini, *etc.* farà un' accordo di tanto denaro per Opera, non prendendosi cura veruna di restar ben servito da quelli, fidandosi intieramente nella *prima Donna, Intermezzi, Orso, Saete, Terremoti, &c.* come sopra.

La Parte di Figlio sarà sempre appoggiata a *Virtuoso* ch' abbia *vent'anni* più della Madre.

Avrà sempre il *manuscritto* dell'Opera sotto l'occhio; *Orologio da Polvere, Brazzolaro; Gemi di Spago, &c.* per rilevar la lunghezza di essa, *Stajo, o Quarta* in mano per misurare i *Passi* delle *Virtuose &c.*

Ricevendo Doglianze di Personaggi intorno alla *Parte*, darà un' *ordine espresso* al Poeta, & al Compositore della Musica di *guastare* il Dramma a soddisfazione de' *sopradetti*.

Darà *Porta franca* ogni sera al *Medico, Avvocato, Speciale, Barbieri, Marangone, Compadre, ed Amici suoi* con loro *Famiglie*, per non restar mai a Teatro vuoto, e per tal effetto pregherà *Virtuosi, e Virtuose, Maestro di Capella, Suonatori, Orso, Compare, &c.* di voler condurre parimente ogni sera *cinque, o sei Maschere* per uno *senza Biglietti*.

Sceghierà la *second' Opera* dopo che sia in Scena la *prima*, soffrendo pazientemente qualunque *indiscretezza* de' *Virtuosi*, sul riflesso che *questi* la sera in Teatro con l'autorevole dignità di *Principi, Re, Imperatori*, &c. potrebbero soddisfarli, e gravemente mortificarlo, *non intuonando, lasciando l' Arie &c.*

La

La miglior Parte della Compagnia dovrà esser formata di Femmine, e se due Virtuose contendessero la prima Parte, farà l'Impresario comporre al Poeta due Parti eguali d' *Arie*, di *Versi*, di *Recitativo*, &c. avvertendo che il Nome d' ambedue sia pure formato della medesima quantità di *Sillabe*.

Pagando al termine delle Recite il Contrabasso, e Violoncello, gli batterà tutte le seconde Parti dell' *Arie*, che non saranno suonate, pregando al tal effetto il Compositore della Musica di far per lo più detta seconda Parte senza una Nota di *BASSO*, e sceglierà Monete di non giusto peso per pagar Virtuosi, che fossero stati raffreddati, non avessero inteso, &c. &c.

Accorderà Musici di poca spesa, Ragazza non più sentite, procurando che siano piuttosto leggiadre, che Virtuose, perchè abbondino di Protettori. Affitterà Palchi, Scagni, Soffitta, Botteghino, &c. subito avanti un Teatro, pagando tosto puntualmente la Pigiione, provvedendo prudentemente di Vino, Legne, Carbone, Farina, &c. per tutto l'anno.

Pagherà i Viaggi l' Impresario alle Virtuosi forestiere, perchè vengano sicuramente, promettendogli buon Alloggio vicino al Teatro, Gibarie, Biancheria, etc. e le alloggierà poi in qualche picciola Cucinetta (purchè sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le suddette cose, e celebrerà per la Città la loro Virtù, affine che qualche Protettor. s' introduca, e supplichi nell' avvenire cortesemente per lui.

Ricercato della Compagnia, dirà, ch' è una Compagnia unita, che non v' è la Parte odiosa, che v' è una Ragazza da Uomo, che vuol far fracasso, un Orso novello, Saette, Tuoni, Tempeste, etc. altra Ragazza da Buffa di graziosissimo spirito, & un Buffo comprato a Lira, che gli costa tesori, ma ch' è il miglior Musico della Città.

La prima Prova dell' Opera si farà in Casa della prima Donna, replicando poi dall' Avvocato del Teatro; e ricercato da Virtuosi di Pleggiaria, risponderà, che diano ancor loro Pleggiaria di piacere al Popolo.

Nelle sere, che si facessero pochi Biglietti permetterà l' Impresario moderno a Virtuosi di cantar mezzec l' Arie, lasciar Recitativi, ridere in Palco, &c. a Suonatori di non dar Pece all' Arco, all' Orso di non far la sua Scena, alle Comparsa di pipar col Re, con la Regina &c.

Nascendo co' Virtuosi qualche suario ne' Pagamenti, pretenderà l' Impresario risarcimento da medesimi per occasione di Stornature, poca Azione, sfredimenti, &c. e visiterà frequentemente tutte le Virtuose, pregandole guardarsi dall' Aria, assicurandole che tutta la Città è soddisfatta de' loro Abiti, Vesti, Ventagli, Belletto, &c. che presto avranno Sonetti sopra Guantiere d' Argento, che a lui non importa che intuonino: o pronunziano schietto, purchè non si scogdino a luoghi soliti dell' Azione &c.

Raccomanderà al Maestro di Capella l' Arie strepitose, gaje, &c. &c. e ciò particolarmente dopo le Scene di forza; e non avrà difficoltà di prendere qualche Virtuosa maritata, che fosse gravida, tanto manco se nell' Opera vi entrasse qualche gravida Regina, od Imperatrice.

&c. &c. &c. &c. &c.

A SUO.

A S U O N A T O R I .

DOvrà il *Virtuoso* di *Violino* in primo luogo far ben la barba , tagliar Calli , pettinar Perru-
che , e comporre di Musica . Avrà imparato da prin-
cipio a suonar da Ballo su i Numeri , non andan-
do mai a Tempo , nè avrà buon' Arcata , ma ben-
si gran possesso del Manico ,

Non dipenderà mai nell' Orchestra dal Maestro di
Cappella ., o dal primo Violino , suonando con l' Ar-
co solamente dal mezzo in su sempre forte , e con
diminuzioni a capriccio .

Il primo Violino accompagnando Arie a solo , in-
calzerà sempre il Tempo , non si unirà mai col Mu-
sico , e in fine farà Cadenza lunghissima , quale
porterà seco già preparata , con Arpeggi , soggetti
a più Chorde &c. &c. &c.

Dovranno li Violini accordar tutti insieme , non
avendo punto l' orecchio a Cembali , o Contra-
bassi .

&c. &c. &c.

Di molti de' sopradetti avvertimenti potranno
servirsi li Virtuosi ancora di Violetta .

Il Secondo Cembalo non anderà che alla Prova
generale , mandando a tutte l' altre il Terzo , il
quale non intenderà per ordinario altra Chiave di
sopra , che del Soprano , avvertendo di non usar mai
suonando li Diiti grossi , di non badar a Numeri ,
di dar sempre festa , di non si unir mai col Mae-
stro , e chiudendo tutte le seconde Parti dell' Arie
con terza maggiore , &c. &c. &c.

Il Virtuoso di Violoncello intenderà solamente la

C 4

Chia-

Chiave di *Tenore*, e di *Basso*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, saprà poco leggere, non dovendosi punto regolare nè alle *Note*, nè alle *Parole* del *Musico*.

Accompagnerà sempre i *Recitativi* all' *Ottava* *altra* [particolarmente de' *Tenori*, e *Bassi*] e nell' *Arie* spezzerà il *Basso* a capriccio, *variandolo* ogni sera, benchè la *Variatione* non abbia punto che fare con la *Parte* del *Musico*, o co' *Violini*.

Virtuosi di Contrabasso suoneranno a sedere con *Guanti in mano*, avvertendo che l'ultima *Corda* dell' *Istumento* non sia mai accordata, nè daranno mai *Pece* all' *Arco*, che dal mezzo in su, e riporranno l' *istumento* a suo luogo a mezzo il *Terz* *Atto*, &c. &c. &c.

Oboè, *Flauti*, *Trombe*, *Fagotti*, *etc.* faranno sempre scordati, cresceranno

&c. &c. &c. &c.

AGLI INGEGNIERI, e PITTORI DI SCENE.

I *Ingengneri delle Decorazioni* andranno a gara di servir gl' *Impressari* a buonissimo prezzo, avvertendo d'averle in *Appalto* per tutte l' *Opere*, quali caderanno poi per due *Terzi* *manco* a *Dipintori comuni*, perchè questi ancora s' approfittino nel *Lavoro*, d' altri due *Terzi*.

Non dovrà l' *Ingegner*, o *Pittor moderno* intendere *Prospettiva*, *Architettura*, *Disegno*, *Chiaroscuro*, *etc.* procurando per tanto, che le *Scene* d' *Architettura* non vadano mai ad uno, o due *Punti*, ma pensi ch' ogni *Tellare* n' abbia quattro
 • sei

o sei ; situandogli diversamente ; perchè da tal varietà resti maggiormente appagato l'occhio degli Spettatori .

Farà un *Panno maestoso* sopra li due primi *Tellati*, perchè servano questi a tutte le *Mutazioni* , che non ricercano *Aria* , benchè in qualche *Bosco* , o *Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuosi* dal pericolo di raffreddarsi a Cielo scoperto .
Le *Mutazioni di Scena* non dovranno seguir mai tutte insieme , avvertendo di tener ristrettissimi gli *Orizzonti* , perchè resti al possibile angusta la *Scena* , e perciò bastino pochi *Lampi* ad illuminarla , servendosi nello *Scuvo* più forte del solito *Nero di Gezzo* .

Sale , *Prigioni* , *Camere* , etc. tutte servano senza *Porte* , e senza *Finestre* , imperciocchè già li *Musici* entrano per la *Parte* più vicina al *Palchetto* loro , nè hanno bisogno di lume , sapendo benissimo la *Parte* a memoria .

Nelle *Mutazioni di Mare* , *Campagne* , *Dirupi* , *Sotterranei* , etc. dovrà sempre la *Scena* esser disimbarazzata da *Scogli* , *Sassi* , *Erbe* , *Tronchi* , etc. per lasciar *largo campo* a *Virtuosi* di far l'*Azione* , avvertendo che se in tal incontro alcuno de' *Personaggi* dovesse dormire , sia portato fuori da qualche *Paggio* , o *Cavaliere di Corte* un *Sedile d'Erbe* con un'alzata da un lato , perchè il *Virtuoso* possa appoggiare il *Gomito* sin ch' altri canta , e dormire più sapientemente , &c.

Il *Lume* dovrà fingerli tutto in mezzo alla *Scena* , avvertendo di tener egualmente illuminati i *Soffitti* , che i *Lati* . E quantunque l'*Aria* debba esser più luminosa d'ogn'altr' *Oggetto* , non dovrà però che si sia infastidirsi , se vedrà illuminato un *Prospetto* , e sopra di esso l'*Aria* oscura , come di *Notte* . Imperciocchè volendosi illuminar l'*Aria* tutta ,
oltre

oltre il *Prospetto*, vi andrebbe troppo spesa di *Lumi*.
Occorrendo il *Trono* si formerà questi di tre *Scalini*, una *Sedia*, e un' *Ombrella* quando servir debba alla *prima Donna*, per altro se dovessero salirvi sopra *Tenori*, o *Bassi*, basteranno solamente i tre *Scalini*, e la *Sedia*.

Avverta l' *Ingegniere*, o *Pittor moderno* di far rinforzare il *Color* ne' *Tellari*, quanto più questi si allontanano alla *Vista* per iscostarsi al possibile dalla *Scuola antica*, che usava di raddolcire il *Colore* quanto più cresceva la *distanza*, perchè il *Loco* parebbe maggiormente capace; e l' *Ingegniere*, o *Pittor moderno* deve usar ogni studio d' *impicciolirlo*,
Le *Sale regie* dovranno per lo più essere più corte de' *Gabinetti*, e delle *Prigioni*, avvertendo, che le *Colonne* siano sempre più piccole degli *Attori*, perchè ve n' entrino in maggior quantità a consolazione dell' *Impresario*.

Le *Statue* non doveranno disegnarsi a rigore d' *Anatomia*, riservando piuttosto tale studio negli *Atteri*, e nelle *Fontane*; e rappresentandosi *Navi antiche*, dovranno costruirsi sulla forma delle presenti, e guardarrannosi le *Sale*, che figurassero *Armerie di Xerse*, *Dario*, *Alessandro*, &c. di *Bombe*, *Moschetti*, *Canoni*, &c. &c. &c.

Nell' ultima *Decorazione* deve bensì l' *Ingegnere* o *Pittor moderno* porre ogni studio. Imperciocchè essendo questa per ordinario veduta dalla *Moltitudine* senza spesa, convien egli procurarsi tutto l' *applauso*. Dovrà tale *Decorazione* pertanto esser un' *Epilogo* di tutte le *Scene* dell' *Opera*, che perciò s' *introdurranno* in essa *Spiaggio di Mare*, *Boschi*, *Prigioni*, *Sale*, *Camere*, *Fontane*, *Navogli*, *Caccie d' Orsi*, *Padiglioni altissimi*, *Cene*, *Lampi*, *Saette*, &c. &c. &c. e tanto più se dovesse intitolarsi *Reg-*

fi *Reggia del Sole, della Luna, e del Poeta, dell'Impresario, O' el Noni* farà mal fatto di falla *callore* la Terra tutta illuminata, e ben carica di *Comparses* figuranti varie *Deità* dell' uno & dell' altro. *Stesso* con *Stramenti*, e *Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime *Deità*. A queste poi (secondo s'acosterà il fine dell'Opera) si ordinerà a motivo ragionevole l'economia di *smorzare* i *Lumi* sopra di essa disposti. A *ordia* en *colle* &c. &c. &c. &c. &c.

BALLARINI

Ballarini diranno poco bene degli *Intermezzi*, avvertendo di non entrare, nè finir mai a tempo.

Ricercati dall' *Impresario di Balla nuovo*, faranno no cambiar per *Aria de' Balli vecchi*, servendosi sempre de medesimi *Passi, Controttempi, Cadenze O'c.* usando il *Passo di Minuetti ne' Balli di Sbiavoi, Raesani, Piroo, Furlanes*, e di qualunque *Nazione*.

Danzando *in due*, si faranno *Balli d' invenzione sul fatto* avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età*, e che le *Danze* siano in tal guisa disposte, e abbiano ad uscire prima li *maggiori*, poi li *minori*, finalmente i più *piccoli*, che non dovranno ecceder *tre anni*, e da questi si faranno per ordinario eseguire i *Balli all' Eroica*.

&c. &c. &c. &c.

ALLE

ALLE PARTI BUFFE.

Parti Buffe pretenderanno l' *Onoraria* eguale alle *prime Parti serie*, e tanto più se nel cantar si servissero d' *Intonazione*, *Passi*, *Trilli*, *Cadenza*, etc. da *Parte seria*.

Porteranno con se *Mustacchi*, *Bottoni*, *Famburri*, e qualunque altro *Arnese* opportuno per il loro Ufficio, per non aggravar (oltre l' *Onorario* abbondante) l' *Impressario* di *maggior spesa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuosi dell'Opera*, la *Musica*, il *libretto*, le *Comparse*, le *Scene*, l' *Orso*, i *Terremoti*, etc. attribuendo però a se soli la *Fortuna* del *Teatro*.

Faranno per ogni paese gl' *Intermezzi* medesimi, pretendendo con gran ragione, che li *Gombali* siano *accolti a comodo* loro.

Se qualche *Intermezzo* non avesse *appunto* avvertano di dar sempre la colpa al *Paese*, che non *l'intende*.

Incizzeranno e *confonderanno* il *Tempo*, e ciò particolarmente ne' *Duetti* a motivo de' *Lazzi*, ne quali alcuna volta non andano d' *accordo* co' *Bassi*, daranno, *sorridendo*, la colpa del *disordine* all' *Orchestra*.

&c. &c. &c. &c.

A S A R T I.

Sarti si accorderanno con l' *Impressario* per il *vestiario* di tutte l' *Opere*; poi visiteranno *Virtuosi*, e *Virtuose* per fargli l' *Abito* a genio. Rifletterannogli, che col *Denaro* dell' *Impressario* non è possibile d' *eseguirlo*; che perciò trat-

teranno d'un *soprapù*, e col *soprapù* faranno poi l'*Abito*, avvanzando in tal forma il *Denaro* tutto pattuito con l'*Impressario*.

L'*Abito* sarà di più pezzi, di *robafrusta*, etc. dovendo bastare a *Sarti* di provvedere le *Virtuose di Coda* lunghissima, i *Virtuosi* di belle *Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mania*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell'*Opera* solamente, e ciò, perchè consegnandogli a *Virtuosi* per tempo, converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, e *Bassi* maestolo *Gimiero di varie Penne*, etc.

&c. &c. &c. &c.

A P A G G I

P Aggi di cinque o sei anni pretenderanno esser vestiti con *Abiti*, che servissero all'Età di *quattordici*, o *sedici*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa*, sopra *Capelli scuri*.

Alcuno [portandolo il *Dramma*] farà da *Figlio*; piangerà in *Scena*, &c. ed altri non staranno mai fermi intorno la *Coda* della *Virtuosa*, strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, etc. e perderanno la prima sera *Guanti*, *Fazzoletto*, *Capello*, e *Perucca*.

ALLE

ALLE COMPARSE.

Comparse si vestiranno sempre con gli *Abiti del Compagno*, nè dipenderanno mai dal loro *Generale, Caposcena, o Suggestore*.

Partiranno ogni sera dal Teatro con *Scarpe, Calze, e Stivalotti dell'Opera*, quali facendosi sporche, faranno con sollecitudine la sera seguente *pulire dal Generale*.

Urteranno tra le Scene *Virtuosi, Virtuose, Protettori, avari, Maschere, &c.* dando l'illustrissima a tutte le *Virtuose*, alle quali esibiranno *Tabacco, Pipa, &c.* aggiugnendogli *c' hanno sete*.

Non usciranno mai tutti insieme, avvertendo ancora all'ultima Scena d'uscire *mezzi spogliati &c.*

Comparsa che facesse da *Leone, da Orso, da Tigre, &c.* pretenderà la sua *Scena dal Poeta a mezz'Opera*, nè mai dopo l'*Aria della prima Donna, &c.*

Portando in Scena *Tavolini, Sedie, Canapè, Scalinini per Trono &c.* s'accomoderà ogni cosa al rovescio *Lettere*; avvertendo le *Comparse* di presentar sempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Gimocchio dritto*, e con la *mano sinistra*.

&c. &c. &c. &c.

A' SUGGERITORI.

Suggestori faranno *Mezzani per affittar in nome dell'Impresario Botteghino, Soffitta, Scagni, &c.*

Anderanno alle Prove dell'Opera innanzi giorno, adulando il *Poeta, il Maestro di Cappella, i Musici,*
l'Im-

l'Impresario, la Favfaletta, il Mofsolino, la Navicella, il Capanetto, &c. &c.

Ordineranno l'ora delle Prove, avranno cura del *calar della Chiocca, accender Lumini, incominciar dell'Opera, gridando forte al Maestro di Cappella dal bocco della Tenda E UNA, E UNA, SIGNOR MAESTRO.*

&c. &c. &c. &c.

A C O P I S T I.

COpisti acorderanno con l'Impresario *un tanto per Opera, e questa poi faranno scrivere a Soldi sei il Foglio, compresa la Carta, Inchiostro, Penne, Spolverino, etc. e cavando Parti dell'Opera, sbaglieranno Parole, Chiavi, Ascidenti, etc. lasceranno Facciate intere, etc. etc etc.*

Venderanno a Forestieri, che desiderassero *buone Arie d'Opera, Carte vecchie col nome de' Profefori migliori, fapranno Comporre, Cantare, Suonare, Recitare, etc. riducendo la maggior parte dell' Arie dell'Opera in Canzon da Battello.*

&c. &c. &c.

AVVOCATI del Teatro, daranno commodo all' *Improvviso di provar l'Opera in Casa propria, faranno le Scritture de' Virtuosi, de' Suonatori, degli Operarij, Comparse, Orfo, Poeta, &c. faranno Giudici arbitri de' Balli, e degl' Intermezzi, aggiustando le differenze tra Musici, e l'Impressario, e conduranno più Maschere ogni sera franche di Porta, per dar credito, ed applauso al Teatro.*

&c. &c. &c.

PRO-

PROTETTORI del Teatro, anderanno con l' Impresario incontro alle *Virtuose*, e mascherati alla Porta, custodiranno diligentemente l' Ingresso, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provvedendo d' *Alloggio le forestiere*, e alle Prove dell' Opera staranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna*, *Orso*, etc.

Placheranno le *Virtuose* disgustate col *Maestro di Musica*, coll' *Impresario*, col *Calzolaro*, col *Sarto*.
&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla Porta, e *Soldati con Spade* rugini saranno cauti e rigorosi nel Ministero sino che l' Impresario è presente. Appena ch' egli sia ritirato, *Porta franca a tutte le Maschere*, dalle quali il giorno averanno ricevuta la *Mancia*.

Non consegneranno mai al *Protettor del Teatro*, o ad altra *Maschera* a ciò destinata, tutti li *Biglietti* che riscuotono da chi entra, ma ne asconderanno alquanti frequentemente, vendendoli poi un *Terzo* manco del solito per concorso al Teatro.

Restituiranno *Pegni* agli *Amici* anche un' ora dopo lasciati, e prenderanno *Pegno* da una *Maschera* per quattro, qual *Pegno* poi restituiranno alla *Maschera*, che uscirà; restando gli altri tre nel Teatro.

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di *Biglietti* peseranno tutte le *Monete* d' *argento*, e d' *oro*, quali, benchè siano di giusto peso, diranno alle *Maschere* calar qualche cosa. Renderanno il *Resto* in tali *Monete*, ch' oltre l' *avvanzo del Calo supposto*, non arrivino mai a comporre di qualche *Soldo* l' intiero *Resto*.

Ri-

Ricercati da qualche *Maschera*, che crederanno *Fo-
rafiiera del valor del Biglietto*, gli diranno sempre
qualche *Lira di più*.

&c. &c. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* saranno attentissi-
mi, gelosissimi, fastidiosissimi, &c. &c. &c.

Non s'intenderanno per ordinario punto di Mu-
sica, accompagnando però sempre le medesime alle
*Prove dell' Opera con in mano Parte, Scaldino, Scuf-
fia, Papagallo, Civetta, &c. &c. &c.*

Sapranno a memoria tutta la *Parte della Virtuo-
sa*, quale gli staranno suggerendo dietro le *Sedie*, si
caratteranno con l' *Impresario*, guardandosi al possi-
bile di non salutar mai altre *Virtuose*.

Regaleranno *Poeta, Maestro di Capella, &c.* per-
chè facciano *bella Parte alla Virtuosa*, raccomanderan-
no a *Suggestori, Paggi, Compare, &c.* di non
badar, sino che sta in *Scena*, ad altri che a lei, di cui
racconteranno *che in tre, o quattr' anni ha recitate da ses-
sant' Opere, ch' è un Angelo di costumi, disinteressata, di
Nascita, e d' Educazione Civile, che non rassomi-
glia a Gansatrice veruna, ch' è un peccato sia nella
Professione, &c. &c. &c.*

Loderanno poco altre *Virtuose*, e qualunque Teatro
dove la *sua* non vi abbia che fare, aggiugnendo
sempre che l' *Onorario della Virtuosa è due terzi più
dello stabilito*, e porteranno *Giustaccuori, Sottogiub-
be, Calzoni, &c.* sempre *foderati de' Passi, Trilli,
Arpeggi, Cadenze, &c.* della *Virtuosa*; provveden-
dola del solito *Abita nuovo, Orologio &c.* per la
Prova generale.

Staranno per lo più in *Scena* con la *Virtuosa*, per cui
avranno sempre addosso *Liquerriccia, Salprunello, l'
Aria nova, Specchietto, Lista dell' Aziani, Perl'*

D

Odo-

*Odori di varie sorte, &c. pretendendo, se la VIR-
TUOSA facesse da seconda Donna, ch'abbia Paggi,
Trono, Scettro, e Coda lunga al par della prima.*

&c. &c. &c. &c.

MADRI delle *Virtuose* anderanno sempre con
le medesime, *restando però in disparte per atto
di civiltà, quando le Figliuole siano accompagnate
co' Protettori.*

Quando le *Ragazze* si fanno sentire dall' *Impresa-
rio* moveranno la bocca son loro, le suggeriranno li so-
liti *Passi, e Trilli, e ricercate dell' Età della Virtuo-
sa, le scemeranno per lo meno dieci anni.*

Se qualche *Civile, ma povero Galantuomo* deside-
rasse introdursi in Casa, e parlasse per tal effetto
con alcuna delle Signore **MADRI**, risponderà to-
sto: *In quant' a quel mo la mi Fiola è purrina s',
ma unurata, e daben, e s' fa la Profession perch' la
dsgrazia da nostra Cà vol què. Al bisogna in pri-
ma maridar un' altra Ragazza, ch' e za imprumessa
un Duttur, e livar mi Marì d' imperson, ch' pr'
esser sta tant' al bon Om' l' ha fatt' una Sigurà, e s'
ha bisognà pagarla. Pr' altr' a n' j vir in Cà gnand'
una Persona d' sortafatta: e s' si vir qui da Signou-
ri, ab devin, perch' a s' pò dir, ch' j han viff' a nas-
ser la GLADUSSINA, e un' e Avutat' d' mi Marì,
a l' altr' e Sant' d' la Ragazza.*

Se la *Virtuosa* fosse principianta, dirà la Signora
MADRE ch' ha recitato in due anni da trenta vol-
te: se poi fosse avanzata in Età, dirà che sono so-
lamente tre anni che recita, e e' ha incominciato in-
nanzi li tredici.

Dovrà la Signora **MADRE** per lo più nell' in-
cominciarsi alle Prove il *Ritornello dell' Arie del-
la Figliuola, dare con la mano il Tempo all' Or-
che-*

ch'ella, e mentre canta la *Virtuosa*, l'accompagnerà con la *Testa*, con gli *occhi*, col *piede*, *moverà seco la Bocca*, e le farà sempre in fine il solito *Vroa*.

Tornata a Casa dalle Prove dell' Opera, insegnerà l' *Azione* alla *Virtuosa*, e 'l luogo di far il *Trillo nell' Arie*. Riuscendo queste felicemente in Teatro, ritornando dentro la Ragazza, la bacierà in prima, e gli dirà poi *Car al mi car Zui jn sit tant benedetta, ch' t ha pur fat' i bj pass', e s' t' in rins' a maraveja, ch' a j era quegli alter Donn, ch' i s' mursgavin l' Dida per la rabbia*. Ma se qualche sera lasciasse il *Trillo*, non battesse il piede nella *Scena* di forza, &c. la scriverà, dicensogli: *Guarda un poc' la mi Bambozza sta sira ch' t n' hà fat' al Tril lung, e quia gran Azzion, ti anda dens' cm' è un Can scuttà, e n'sun t' hà gnanc' diet' Arilla*.

Anderà al Teatro con *Veste da Camera*, e *Sciarpa guarnita con Sorette in Seta* regalati in varie congiunture alla Figlia, o in *Bauta* con *Ferajolo* lunghissimo del *Protettore*, stando in *Scena* con *Gargarismi*, *Libro de. Passi*, e con qualunque altra cosa potesse occorrere alla Ragazza, quale *sentendosi mal di Voce*, esclamerà la Signora MADRE, che in certi tempi l' *Impresario non dovrebbe far Opera*, ch' è voler precipitarsi con la Ragazza, &c. &c.

Sino che canta la *Virtuosa*, dirà la Signora MADRE agli *Operarij*, all' *Orso*, alle *Comparsse*, &c. *La mi Ragazza per dir at vejer l' hà fat' sempr' la prima Part'; e da Principessa dal Sangu', e da Rizzina, e da Impiratrice int' j prim' Tiatr' a CENT, a BUDRI, a LUG, e a MEDESINA*. La n' ha brisa d' *interess'*, la vol ben a tutt' gl' alter *Virtuosi*, se ben po' ch' la n' n' è corrisposta. *A j e' l' Tal, e la Tal Sgnoura al nofter. Pajes ch' basta ch' l' avra la bocca, ch' l' hà bocca mi ch' vut*. Perche bisogna direl' è una Ragazza savia, e mudest, e s' hà studidà più

Virtù, d' arcamar, d' far i Marlitt, d' ballar, d' tirar
 q' Schermia; e' stufiar, oltr' al cantar. L' ha fin stu-
 dià la Gramatica, e s' è tant confucent al Geni d' tutt'
 ch' la pippa in cumpagnè del Prutettor. Pr' alter la n' aver
 mai quila benedetrà bocca per dir mal d' n' suna; ma in st'
 Moad' pr' aver Fortuna al bisogna trattar in altra mani-
 ra. Ma za al despett d' tutt la sira prest inlustrissima, e
 s' farà d' Livre, &c. &c. &c.

Se qualche Virtuosa portasse applauso sopra la sua, l'
 attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli
 bruscamente. Mo ch' la s' fazzza un poc' in la Sgnoura
 ZULIANA ch' la chiappa tutt' al Lugh, perch' so Fio-
 la ha tant' applaus; mo za a s' fa emod' l' è. La mi
 n' ha nè Dobel, ne Scattel d' arzent da regalar al Mester
 d' Capella e' l' Poeta, e per quest' l' ha avù una Parv'
 s' infama. Mo s' la j avess' invidia anca li a dsnar,
 e dund' un Arluj pron; o una Cruvatta con i sù Ma-
 nicin cumpagu' arcama d' so Man la parrev cuel d'
 major; A che risponderà l' altra; Cat d' dis dinar a
 m' maravej purassa' purassa' di fatt' vuster. Ch' raz-
 za d' parlar è 'l voster. Mi an' sò d' Dobel, mi an'
 sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fa la Part sò
 fin a un Fnocch, e se n' regala brisa ni Poeta, ni
 Mestr d' Capella. Mo Sgnoura SABADIN Ami cara
 saviv cosa l' è? Albsogna fermar la Vos, parlar schiett,
 intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s' usinades', an-
 dar a temp, far ben l' azion, n' rider in Scena, nè
 chiaccarar, s' a s' vol applaus, che per cont, d' far die
 Zirandel, che a' stan nè in Ciel, nè in terra a s' da
 prest int' al Maron, e s' s' da po la colpa al Terz',
 e al Quart'. Replicandol' altra, Cos' è st' intuonar, st'
 andar a temp', st' far zirandel la mi lona, la mi Tin-
 tinaga? Ch' mi Fiola a s' fa ch' la n' ha bisogn' de
 sti avertimint sich. Perch' la cantava, e s' sunava all'
 improvis inanz' ch' vu v' insuniassi gnanc' d' far iuf-
 gnar

gnar alla vostra - Zà a sen d'un Pajez ch' az' cognus-
 sen, e s' sa ch' Mester ha avù la vostra, e ch' Mester
 ha avù la mi. Perch' la mi n' ha avù un da un Lu-
 vig al Meje, e s' ugneva sol trei volt' la stmana, e
 anc' per arcmandation d' gran Signouri; perch' al n'
 n' ha più bisogn' d' dar Lzion ch' l' ha dell' Pus-
 sion cumpra con l' insgnar, e s' sa ch' l' ha la Peruc-
 ca agruppà, ch' scriv' quater Fui d' Pass' per Lzion,
 e s' e Vecch' decrepi int' al gust dal cantar. E la
 vostra n' ha avù un, ch' è juv grand' em' e tri quatrìn
 d' Fumaj d' Forma, che n' stima nssun (e in par-
 ticular al nosser dal Luvig) ch' vol far da Lecca
 con tutti, perch' l' ha una bella Rusetta d' Brill, ch'
 i dund una Virtuosa quând la turnd da recitar da
 Vinezia, e s' s' fa veder in Cadena d' Arluj, si-
 beo pò ch' j' e taccà una Mistacchina. Ma l' e po un
 Mester da sett Pavel, e al Cil sa quant Mjs l' ha
 mai d' aver dalla vostra Sgnora Virtuosa, &c. &c.
 &c. &c.

Se venisse buffato alla Porta, anderà sempre la
 Signora MADRE a veder chi batte, sperando,
 che possa ogni mōmento capitar un Regalo, un
 Protettore, un Impresario, un Papagalbo, una Si-
 mia, &c. Se fosse poi il Calzolaro, il Sarto, il
 Guantaro, si farà dar la Polizza, soggiugnendo-
 gli però, che tornino, perche la VIRTUOSA è in
 Campagna; o sta al Cembalo col Signor Mae-
 stro, &c.

Se la Ragazza per civiltà ricusasse qualche Ta-
 bacchiera, Anello, Orologio, &c. dovrà la Signo-
 ra MADRE sgridarla, con dirle As' ved ben,
 ch' t' n' sà l' creanz. Far un affront' a quel Sgnour,
 ch' con tant' curiti al t' vol favourir? Prendendo
 poi il Regalo dal Forastiero, soggiugnerà a lui; Car
 Lustriſsim ch' al la compatissa mo, perche questa l' è
 la

la prima volta ch' sta Bambozza ussì dal suo Pajes: e po l'è jast em' è l'acqua di Macarun, ch' la n' sà nò d' ti, nè d' mi; e po quest' è al prim Regal, ch' i vin fatt, perch' in Ca a n' pratica auma nada.

A riguardo poi de' varj, e gravissimi dispendj, che importa alla Figliuola il mantenimento di tutto l'anno da Principessa, da Regina, da Imperatrice, &c. con la Corte; e per il delizioso Serraglio de' Papagalli, Simie, Civette, Cani, e Cagne con le lor Razze &c. e per le spese della Conversazione (dove provvede il Signor PROCOLO generosamente di tutto) dovrà la Signora MADRE per le Sere, che non si recitasse, allestire una Risa, o Lotto di molte Grazie (come qui sotto) perche ad ogn' uno della Conversazione tocchi qualche cosa, parta soddisfatto, e torni senza fallo a motivo di nuova speranza.

Segue la RIFFA.

RIFFA, o LOTTO con varia GRAZIE, da pagarsi per lo più quattro Luigi d' Oro al Biglietto; prima di leggerle.

1 Un CESTO dorato con Pignelle, Scarpe, Stivali usati, avvanzati da molte Opere alla VIRTUOSA tempestati di Neri di varj colori.

2 Una SCATTOLA di Cartoni d' Opera a fiori, piena di Trilli di Seconda, Terza, e Quarta, d' Appoggiature, Cadenze, Semitruoni, Stonature, &c. con altrettanti Dolori intrecciati di Madreperla.

3 IL CEFALO, il TAMBURRO, e la GHIRLANDA di COLA, adornati di Semicrome all' ingrosso, & alla minuta.

4. Ven-

4. Vantiquattro **ARCADE** da violino intiere con altrettante messe di Voce, e pronunzie schette, legate con Dimande di Onorario civili, e discrete, &c. per far un Sottanino alla Serva.

5 Un **ABITO** intiero da Poeta moderno di Scorza d'albero color di Febbre, guarnito di Metafore, Traslati, Iperbole, &c. con Bottoniera di Soggetti vacchi rifatti d'Opera, foderato di Versi di varia misure con sua Spada, compagna con Manico di Pelle d'Orso.

5 Un' **OROLOGIO** per misurar Passaggi, Cadenze, e Saltapelli di **VIRTUOSE** con Dito de Protettori, che mostra il Tempo.

7 Trenta **SAETTE** con cinque **LAMPI** color di Voce per una, in uno Scigno mobile al naturale.

8 Un **ARMERONE** con entrovi Bordoni da Pellegrina, Libretti, Datdi, Tavolini da scrivere, Stili, Veleni, Prigioni, Canapè, Orsi uccisi, Terremoti, Padiglioni altissimi, Tavolozze, Gezzi, Pennelli, &c. con sua ferratura di Nebbia.

9 Molte **SCRITTURE** di varj Teatri con Cessioni di Palchi, Crediti d'Impresari da riscuotersi al Banco dell'Impossibile, con loro Cartoni d'azioni d'Opera fiere, & amorose.

10 Una gran **CASSA** piena d'Indiscretezze, Suffreggi, Pretensioni, Vanità, Risse, invidie, poca stima, Maldicenze, Persecuzioni, &c. lasciate da **VIRTUOSI** in Sere di Gioco in Casa della **VIRTUOSA**.

11 Un **BORSONE** a gucchia con molte Vigilanze Accuratezze, Attenzioni, Vigilie, Occhiate, Buone educazioni, Pretensioni di prima, o seconda Parte e &c. &c. legate con Nastro calor di Musica, il tutto lavoro delle Signore **MADRI**.

12 Un **BACILE** d'Carta rigata con sopra molte Parti d'Opere vacchie, suoi Stromenti, Uniffoni raddop-

piati, varj Fagotti di *Dissonanze*, *Quinte*, *Ottave*, *Falſe*, &c. e dieci mila *Elami di Baſſo continuo* per comporvi ſopra più *Originali d'Opera intieri*, regalo già fatto alla *VIRTUOSA* da più *Mueſtri di Cappella moderni*.

13 Un *MIGROSCOPIO*, che moſtra le inquietudini, inesperienza, *Paſſioni*, vane promeſſe, *Diſperazioni*, *Speranze deluſe*, *Opere in terra*, *Provigioni per tutto l'anno*, *Teatri vuoti*, *Peate cariche*, *Fallimenti*, &c. d' *Impreſſarj*, legate con fior d' *aſtuzia*.

14 Varj *APPLAUSI* di tutti li *VIRTUOSI* dell' uno, e dell' altro *Seſſo*, *Impreſſarj*, *Sarti*, *Paggi*, *Compaſe*, *Protettori*, e *MADRI* di *Virtuoſe*, regalati al *Teatro alla Moda*, con loro *Collere*, *Smanio*, & *eſaggerazione*.

15 *La Penna* ch' ha ſcritto il *TEATRO alla MODA*.

MAESTRI di bella maniera delle *Virtuoſe* le faranno cantar ſempre piano, perchè meglio rieſconò i *Paſſi*, quali non dovranno punto accordare col *Baſſo*, o co' *Stromenti* dell' *Aria*. Non baderanno nè a *Battuta*, nè a *Pronunzia*, nè a *Intonazione*, avvertendo che non ſi rilevi mai da chi ascolta *Parola veruna*.

Daranno *Lezione* a tutte in un modo medeſimo. Scriveranno alla *Virtuoſa* ſopra gran *Libro* i *Paſſi*, e le *Variationi*, avvertendo ſopra ogni coſa di farle ricercare nell' *acuto*, e nel *grave* alquanto *Chorde* fuori del *Naturale*, perchè la *Virtuoſa* poſſa pretendere *Onorario* più *avvantaggioſo*.

Se li *MAESTRI* non aveſſero *Trillo*, non l' inſegneranno mai alla *Virtuoſa*, dandole ad intendere, ch' è *coſa antica*, che non ſ' uſa più, e che nel *Tempo* di farlo, già il *Popolo* grida, e fa *applauſo*. Se deſideraſſe però la *Virtuoſa* di farlo, gle lo faran-

no

no battere *velocissimo da principio*, sempre in *Semi-tuono*, e senza prepararlo con *mezza di Voce*: avvertendo ancora d' *insegnarli Cadenze lunghissime*, per ben eseguire le quali convenga ella *ripigliar fiato più d' una volta*.

Subito che la *Virtuosa* abbia ricevuta la *Parte*, gli persuaderanno di far cambiar tutte l' *Arie*, e faranno inoltre ogni *Settimana abbondante Rimessa di Passi*, a *Virtuose*, che fossero a recitare in altri Paesi; raccomandandole di far ne' medesimi sempre suonar piano l' *Orchestra*.

A poveri *Ragazzi*, e *Ragazze* daranno *Lezione per carità*, contentandosi solamente in *Scrittura di due Terzi alle prime ventiquattro Recite*, della metà all' altre ventiquattro, e d' un *Terzo in Vita*.

Li **MAESTRI** di *bella maniera* non faranno mai *Solfeggiare*, ma avranno tutti il loro **SOLFEGGIATORE**.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le *Virtuose de' Solfeggi medesimi*, trasportandogli in vari *Tuoni*, *Chiavi*, *tempi*, &c. &c. conforme il bisogno delle medesime.

Le tratteranno più anni sopra le solite *Variationi del La in Re ascendendo*, e del *Re in La discendendo*, sopra *Letture diverse* a riguardo degli *Accidenti maggiori*, o *minori*, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca; o accomodarlo diversamente per chiaramente esprimere le *Vocali*.

&c. &c. &c. &c.

MA-

MARANGONI , e FABRI prima di lavorar in Teatro , porteranno via tutte le *Porte* , *Banchette* , *Serrature* , *Catenazzi de' Palchi* , &c. per accomodar ogni cosa , quali più non rimetteranno che all' invito della sola *Mancia* , avvertendo particolarmente la prima sera , d' incominciar a battere alla *Sinfonia* , e seguirte tutto il *prim' Atto* .
&c. &c. &c. &c.

AFFITTASCAGNI , e PALCHETTI faranno la *Corte* , e *Credenza a Protettori di Virtuosi* , e dalle *ventiquattro alle due* saranno ogni sera battendo *Chiavi* per le *Piazze* all' *oscuro* per avvisar *Maschere* , che volessero *provvedersene* ;
&c. &c. &c. &c.

SIMON de SCENA non servirà per manco di *Soldi trenta* , e una *Candela di sera in sera* . Pretenderà il solito *Regalo di Lire quindici* ad ogni *Opera* che vada in *Scena* per occasione di far *inviti de' Virtuosi* alla *Prova* ; portargli la *Perse* , &c. Soprintenderà *gratis* alle *Comparse* , e *gratis* parimente in caso di necessità farà da *Orso* .
&c. &c. &c. &c.

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove* dell' *Opera* , e particolarmente alle *generali* .

Non s' intenderanno punto di *Musica* , di *Poesia* , di *Scene* , di *Balli* , *Comparse* , *Orso* , &c. e decideranno d' ogni cosa assolutamente .

Saranno parziali di qualche *Compositore di Musica* , *Teatro* , *Virtuoso* , *Comparsa* , *Orso* , *Poeta* , &c. biasimando gli altri , &c.

Anderanno all' *Opera* col *Pegno* , posponendo ogni sera

fera un quarto d' ora , e così vederanno tutta l' O-
pera in dodici sere . Frequenteranno Comedie per
manco spesa , e non baderanno all' Opera nè pure
la prima sera , toltone , che a qualche mezz' Aria
della prima Donna , alla Scena dell' Orso , ai Lan-
pi , alle Saette , &c Faranno la Coite a VIRTUO-
SI dell' uno , e dell' altro sesso , per entrar seco le-
ro senza Biglietto .

CONDUTTORE del Botteghino in Teatro sarà
dilettante di Musica , avrà sempre Carte di Mu-
fica addosso , e nel Banco , e sarà Protettor amore-
volissimo di tutti li Virtuosi . Darà da bere gratis a
tutti li Musici , Suonatori , Impressario , Comparsa ,
Orso , Poeta , &c. regalando per lo più a Virtuose ,
Cantate di Napoli . Venderà per galanteria , e per
barla di chi non se ne accorgesse .

Caffè meschiato con Orzo , e Fava , Pan brustolato , &c.
Rosolini di varie sorte , e con varj nomi , fermati tutti
però d' Acqua Vita ordinaria , e Miele solamente .

Sorbetti con spirito di Vetroli per Linoni impetti-
ti con Sal nitro , o Cenere invece di Sale .

Gioccolata composta di Zucchero , Cannella maciata ,
Mandorle , Ghiande , e Cacao salentico .

Mai Acqua schetta , se non fosse ricercata con
Acqua Vita .

- Vini)
- e) al solito .
- Comestibili)

Il tutto a prezzo quadruplicato .
&c. &c. &c. &c.

I L F I N E .

75569

IN-

INDICE.

P Oeti	carte 1
Compositori di Musica	10
Musici	17
Cantatrici	24
Impresarij	35
Suonatori	39
Ingegneri, e Pittori di Scene	40
Ballarini	43
Parti Buffe	44
Sarti	ivi
Paggi	45
Comparsa	46
Suggeritori	ivi
Copisti	47
Avvocati del Teatro	ivi
Protettori del Teatro	48
Maschere alla Porta	ivi
Dispensatori di Biglietti	ivi
Protettori delle Virtuose	49
Madri delle Virtuose	50
Maestri	56
Solfeggiatori	57
Marangoni, e Fabbri	58
Affittascagni, e Palchetti	ivi
Simon di Scena	ivi
Maschere	ivi
Conduttore del Botteghino	59

IN-

I N D I C E

*De' libri stampati dal Sig. Giacomo
Antonio Venaccia, e si vendono
nel Corridojo del Consiglio.*

C ommedie del Goldoni Tomi	17
La Filosofante Italiana Tomi	4
La Ballerina Onorata Tomi	2
La Commediante Infortuna Tomi	2
Viaggio di Enrico Wanton nel Regno delle Scimie Tomi	2
Il Poeta Spagnuolo Tomi	3
Il Soldato Ingentilito Tomi	2
La Giocatrice di Lotto Tomo	1
La Contadina Ingentilita Tomi	3
La Pamela tradotta dall' Inglese Tomi	4
Lettere Curiose di tre Amici Viaggiatori tradotte dal Francese in Italiano Tomi	8
La Zingana Memorie Egiziane Tomi	2
L' Artaserse, e Achille in Sciro tradotte in ridicolo.	
La Storia di Tom Jones figurata tradotta dall' Inglese Tomi	2
Il Filosofo Inglese Tomi	7
La Francese in Italia Tomi	2

Vita

Vita del Marefcial di Saffonia Tomi	2
Memorie , e vita del Re di Pruffia Tomi	2
Memorie del Baron di Trenck Tomo	1
Comedie dell' Abate Pietro Chiari Tomi	2
La Nuova Marianna Tomi	4
Marchitelli Rime Burtelche Tomi	2
Bandiera Mitologia , e le Favole Fiurate Tomi	4
Tomafini Storia de' Poeti Tomi	4
Tomafini Storia Profana Tomi	4
Regole ed Avvertimenti del Giuoco del Treffette	



DIETNO
B. H. 4



Progetto n. 116 - L. P. II. 11. III. 24
Notizie sul restauro effettuato nell'anno 2004
dal Laboratorio STUDIO AF S.R.L.

Bibliotecario conservatore: Dott.ssa Rosanna Borrelli

Sintesi delle operazioni effettuate:

- Spolveratura, controllo della numerazione e numerazione a matita delle carte che ne sono prive.
- Smontaggio della coperta, recupero dei cartellini segnalati dal Bibliotecario, pulitura a secco con pennellesse morbide, e gommatura con gomma pane, scucitura.
- Lavaggio mediante immersione in acqua tiepida, deacidificazione mediante immersione in soluzione acquosa di bicarbonato di calcio, ricollatura dei fogli mediante spennellatura in superficie con Tylose MH 300p al 2%.
- Sutura di tagli e lacerazioni con carta velina (N. 25502, Vangerow), reintegrazione delle parti mancanti con doppia toppa di carta giapponese n. 632381 (Japico), rinforzo della piega centrale dei bifogli con strisce di carta velina, spianamento dei fogli.
- Ricomposizione dei fascicoli e del blocco del libro, reinserimento di nuove carte di guardia, cucitura a pieno punto su tre nervi singoli in spago.
- Passaggio in colla e indorsatura con carta giapponese e mussola, utilizzando come adesivo colla mista (75% di Tylose MH 300p al 4% in soluzione acquosa più 25% di Vinavil 59).
- Realizzazione di una nuova coperta in piena pergamena semifloscia: preparazione dei quadranti in cartone durevole per la conservazione, montaggio e ribattitura della pergamena, adesione delle carte di guardia, scrittura del titolo sul dorso.

BIBLIOTE

SCAFFA

PLUTEO

N.º CAT